



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 6214

Seduta del 04/04/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 E DI PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 DI REGIONE LOMBARDIA

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vice Segretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Direttore di Funzione Specialistica Sabrina Sammuri

Il Dirigente

Federica Marzuoli

L'atto si compone di 200 pagine

di cui 195 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale ha approvato:

- con DGR n. 1818 del 2 luglio 2019, il Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- con DGR n. 3921 del 30 novembre 2020, l'avvio del procedimento per la preparazione e l'approvazione del Programma Regionale FESR 2021-2027 attivando contestualmente, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 12/2005 e dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 152/06, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma, coordinato alla procedura di Valutazione di Incidenza;
- con DGR n. 4275 del 8 febbraio 2021, il documento Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 e il documento Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 che, a valle del confronto interno e con il partenariato nell'ambito del Patto per lo Sviluppo, contengono la prima proposta di impianto strategico (sfide prioritarie, scelta degli Obiettivi di Policy su cui intervenire, Obiettivi specifici e Azioni che si intendono realizzare) a partire



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dalla quale è stato avviato il percorso informale di condivisione con la Commissione europea;

- con DGR n. 5106 del 26 luglio 2021, i piani finanziari preliminari dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, declinati per Obiettivo specifico, con la ripartizione del contributo UE e del contributo nazionale. Le risorse a disposizione di Regione Lombardia sono pari a 3.507.356.985 euro, comprensive del cofinanziamento nazionale (Stato e Regione) pari al 60%;

DATO ATTO del percorso di confronto con le Regioni e con il partenariato, avviato nel 2019, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione volto alla predisposizione della proposta di Accordo di Partenariato per il periodo 2021-2027, documento che costituirà il quadro di riferimento per l'elaborazione dei futuri Programmi Regionale FESR e FSE+, notificato dallo Stato alla Commissione europea in data 17 gennaio 2022;

DATO ATTO del percorso di confronto interno avvenuto con le Direzioni Generali che ha portato alla condivisione dei contenuti dei documenti di cui sopra per la programmazione FESR e FSE+ 2021-2027;

CONSIDERATO che, nel 2020, Regione Lombardia ha avviato il percorso finalizzato all'elaborazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 caratterizzato da un periodico confronto con il partenariato lombardo in sede di Patto per lo Sviluppo, a cui sono state messe a disposizione le bozze dei Programmi con lo scopo di raccogliere eventuali osservazioni e contributi condivisi e sono stati forniti periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività nel corso del 2021;

CONSIDERATO, altresì, che sono stati avviati confronti informali con la Commissione europea, rispettivamente DG REGIO (FESR) e DG EMPL (FSE+), sulle bozze parziali dei Programmi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027 al fine di agevolare la fase di negoziato formale finalizzato all'approvazione dei due Programmi;

DATO ATTO che per il Programma Regionale FESR 2021-2027 è in corso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La prima consultazione pubblica (Conferenza di Valutazione e Forum pubblico) si è tenuta il 9 marzo 2021 e la seconda consultazione il 27 gennaio 2022;

DATO ATTO che:

- a valle del confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne di Regione



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Lombardia da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne sono quelli di cui all'Allegato C, parte integrante della presente delibera;

- è ancora in corso il confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione in merito alla candidatura alla Strategia Nazionale Aree Interne di una eventuale ulteriore Area Interna di Regione Lombardia, oltre a quelle di cui all'Allegato C di cui sopra;

RITENUTO:

- di approvare il documento “Proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – parte integrante della presente delibera;
- di approvare il documento “Proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027” – Allegato B – parte integrante della presente delibera;
- di demandare al Direttore protempore della U.O. Attuazione del programma del Presidente e promozione socio-economica correlata alle Olimpiadi 2026 dell'Area Programmazione e Relazioni esterne:
 - la trasmissione dei due Programmi, di cui sopra, alla Commissione europea nei tempi e modi previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060;
 - la conclusione del percorso di negoziato necessario per la definitiva approvazione dei rispettivi Programmi Regionali da parte della Commissione europea;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul portale dedicato alla Programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it).

VISTA la LR 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento “Proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – parte integrante della presente delibera;
2. di approvare il documento “Proposta di Programma Regionale a valere sul



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" – Allegato B – parte integrante della presente delibera;

3. di approvare le Aree Interne di Regione Lombardia da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne di cui all'Allegato C, parte integrante della presente delibera;
4. di demandare al Direttore protempore della U.O. Attuazione del programma del Presidente e promozione socio-economica correlata alle Olimpiadi 2026 dell'Area Programmazione e Relazioni esterne:
 - la trasmissione dei due Programmi, di cui sopra, alla Commissione europea nei tempi e modi previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060;
 - la conclusione del percorso di negoziato necessario per la definitiva approvazione dei rispettivi Programmi Regionali da parte della Commissione europea;
5. di dare atto che l'adozione del definitivo Rapporto Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Programma Regionale FESR 2021-2027, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 21 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, avverrà con successivo provvedimento della Giunta regionale;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul portale dedicato alla Programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it).

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A



**PROGRAMMA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE (FESR) 2021-2027**

Versione 29 marzo 2022

CCI	2021IT16RFPR010
Titolo in inglese	Programme ERDF Lombardy
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma FESR Lombardia
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	Lombardia
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP
Programma	<input type="checkbox"/> Nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	4
2. Priorità	16
2.1. Priorità diverse dall'Assistenza tecnica.....	16
2.1.1. Asse 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente.....	16
2.1.2. Asse 2 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	41
2.1.3. Asse 3 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza – Mobilità urbana.....	61
2.1.4. Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini	67
2.2. Asse 5 - Assistenza tecnica.....	83
2.2.1. Priorità per l'Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR..	83
3. Piano di finanziamento	87
3.1. Trasferimenti e contributi.....	87
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti	87
3.3. Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio	87
3.4. Ritrasferimenti.....	87
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	88
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	89
4. Condizioni abilitanti	91
5. Autorità del Programma.....	106
6. Partenariato	108
7. Comunicazione e visibilità	110
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi FISSI e finanziamento non collegato ai costi	112
9. Appendici	113
9.1. Appendice 1: Contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR.....	113
9.2. Appendice 2: Contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR.....	113
9.3. Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario	113

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, che ha colpito il territorio **con impatti sociosanitari, sull'attività, la produttività, l'occupazione e la capacità di spesa delle persone.**

Il nuovo contesto è caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **“il rilancio del sistema economico e produttivo”** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **“bellezza, natura e cultura lombarde”** per la ripresa del turismo e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **“la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **“la persona, prima di tutto”** per contrastare povertà, fragilità e disabilità; **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente. Tale indirizzo è stato confermato anche con il DEFER 2021-2024 in raccordo con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Questi temi chiave confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato nel **“Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027” (DIS)**. Di fatto, il DIS costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FESR.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capabilities**, per migliorare la qualità della vita, e **promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile ed innovativo**, focalizzandosi su tre obiettivi trasversali:

1. la **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità.
2. la **transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni.
3. il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione orienterà le risorse FESR prioritariamente sui temi chiave del DEFER **“il rilancio del sistema economico e produttivo”**, **“bellezza e cultura lombarde”** e **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** e, in modo trasversale, sugli altri temi, per affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è il **rilancio della competitività** del sistema lombardo. Al centro di tale sfida ricerca, innovazione e digitalizzazione rappresentano gli ambiti preminenti, insieme all'attrazione degli investimenti, anche a favore di politiche di reshoring, all'internazionalizzazione e al rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, il consolidamento di quelle esistenti e lo sviluppo del territorio.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza, infine, è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne**, tenuto conto delle opportunità di sviluppo per piccoli centri in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città.

Tali sfide si integrano con la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)** regionale, che mira a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

1.1. Analisi delle sfide

Il **rilancio della competitività** assume particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una **realtà dinamica e competitiva**, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria**. A seguito di una recessione significativa in termini di PIL (-9,4% nel 2020), per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), che permetterà di raggiungere i livelli pre-COVID nel 2022¹.

Con riferimento alla **produzione industriale**, dopo una debole crescita nel 2019 (+0,2%) con una performance delle piccole imprese molto negativa (-10,7%)² e un marcato calo nel 2020 (-9,3%)³, nel secondo trimestre del 2021 si registra un aumento del 9,3% rispetto al 2019 e del 32,5% rispetto al 2020⁴.

La pandemia ha causato un crollo delle **esportazioni**, che nel 2020 hanno visto una flessione pari a -10,6% rispetto al 2019⁵ e un valore esportato pari a 114 miliardi di Euro (contro i 127,5 miliardi del 2019)⁶. Tuttavia, nel primo semestre del 2021, l'export lombardo è aumentato del 3% rispetto ai livelli del 2019 e del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2020⁷.

Il territorio negli ultimi anni ha registrato una **crescita di investimenti**, in particolare in tecnologie digitali per la realizzazione di forme di automazione e interconnessione dei processi produttivi⁸. La Lombardia si caratterizza per una spiccata tendenza alla ricerca e all'innovazione, con la più alta spesa in R&S in valore assoluto rispetto alle altre regioni italiane (5,3 miliardi di Euro nel 2019)⁹ e oltre 36 mila depositi di brevetti e marchi, pari a circa il 33% dei depositi a livello nazionale¹⁰. Inoltre, la quota di occupati nei settori high-tech vede un aumento, passando dal 4,9% del 2018 al 5,5% del 2020.¹¹ Nell'anno della pandemia, la diminuzione dell'attività e il timore di conseguenze permanenti sull'economia hanno indotto le aziende a contrarre la spesa per investimenti¹². Tuttavia, le restrizioni hanno accelerato la transizione al digitale: sono stati effettuati investimenti in termini di espansione e miglioramento della connettività, miglioramento dei servizi di comunicazione digitali e dei siti web¹³. In seguito allo scoppio della crisi, la nascita di alcune start up risulta in crescita¹⁴ e strettamente legata alla domanda delle imprese di soluzioni innovative¹⁵. Inoltre, anche nel 2021, la Lombardia rimane il territorio dove è localizzato il maggior numero di start up innovative, pari al 27% del totale nazionale¹⁶.

Il rendimento innovativo ha registrato un miglioramento del 27,9% dal 2014 e vede Regione superare la media nazionale (+25% rispetto al 2014), mentre nel confronto con le regioni continentali e con gli altri tre Motori d'Europa, la Lombardia si colloca nel gruppo degli innovatori forti¹⁷, evidenziando eccellenze ma anche gap da colmare.

La Regione si posiziona infatti in linea con le performance dei Quattro Motori in termini di ritorno del fatturato da nuovi prodotti, con dati positivi anche per le PMI che innovano e gli occupati nel settore high-

¹ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

² Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

³ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁴ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁵ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁶ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

⁷ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁸ Banca d'Italia (2019). L'economia della Lombardia.

⁹ Istat (2021). Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2019-2021.

¹⁰ PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹¹ Eurostat (2021). Employment in high-tech sectors (dati del 10/09/21)

¹² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹³ PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹⁴ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁵ Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹⁶ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁷ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

tech. Richiedono invece significativi sforzi di potenziamento la spesa pubblica e privata in R&S, l'intensità brevettuale, la popolazione con istruzione terziaria e quella che intraprende percorsi di formazione continua¹⁸.

La Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di PMI, con quasi 40 mila imprese (circa il 25% dell'intero sistema italiano). Nonostante la crisi abbia impattato duramente sul fatturato (-10,6% rispetto al 2019), si evidenziano asimmetrie sui diversi comparti economici, con crisi più forti, come per la filiera della moda e settori in crescita come nel caso del commercio online¹⁹. Nel 2021, la Lombardia si conferma la prima regione in Italia per erogazioni di finanziamenti a PMI innovative²⁰ e per concentrazione di start up e PMI innovative del settore ICT con una quota pari a 29,5% del totale nazionale²¹.

Nel 2021 il **terziario** è tornato a crescere²², invertendo la tendenza del 2020, quando si è registrata una caduta per i servizi di 18 punti in Italia e nel Nord Ovest²³: nel secondo trimestre del 2021 si registra un forte rimbalzo del fatturato su base annua per i **servizi** (+29,8%) e per il **commercio al dettaglio** (+24,8%)²⁴.

Anche in termini di imprenditoria femminile, negli ultimi anni in crescita relativa superiore a quella maschile e mediamente performante a livello italiano²⁵, l'emergenza sanitaria ha segnato una vera battuta d'arresto: la Lombardia è prima in Italia per calo di iscrizioni di imprese femminili²⁶. Nel 2021 le imprese femminili registrano una lieve crescita e la Lombardia si conferma prima Regione per numero di imprese femminili (179.748)²⁷.

L'emergenza e le restrizioni hanno colpito ancor più decisamente il **turismo**: nel 2020 è stato rilevato un crollo del 66,3% degli arrivi e del 60,8% delle presenze²⁸. A partire dalla primavera 2021, i flussi turistici in Lombardia hanno ripreso a crescere, pur restando ben al di sotto dei valori pre-COVID²⁹. In generale, si stima che il turismo tornerà ai livelli del 2019 nel 2023³⁰.

Negli ultimi anni è cresciuto il **ricorso al mercato dei capitali**, anche grazie agli strumenti finanziari; tuttavia, si riscontra dal 2018 una crescita contenuta della dinamica dei prestiti bancari, che nel 2019 si è arrestata per poi virare in negativo³¹. Ad ogni modo, il peggioramento del quadro congiunturale dovuto alla pandemia ha alimentato le esigenze di risorse finanziarie delle imprese: i prestiti bancari sono tornati a crescere a partire da marzo 2020 (+1,1%), per poi accelerare progressivamente a dicembre (+7,3%)³². Nel 2021, l'aumento dei prestiti alle imprese rallenta (+2,3%), anche a causa della progressiva scadenza delle misure di sostegno³³.

La **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** rappresenta un secondo elemento rilevante, anche con riferimento al miglioramento della qualità dell'aria rispetto al quale i dati recenti sulla qualità dell'aria mostrano un trend di riduzione, riconducibile al diminuire delle emissioni³⁴, cui le restrizioni e la riduzione del traffico veicolare hanno contribuito³⁵. L'inventario delle emissioni atmosferiche individua le fonti dei diversi inquinanti più rilevanti: il trasporto su strada (per NOX e PM), la produzione di energia, gli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa (per PM10 e PM2.5), le attività industriali e quelle agricole (per

¹⁸ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

¹⁹ Confindustria e Cerved (2021). Rapporto regionale PMI 2021.

²⁰ MISE (2021). Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI. 28° Rapporto periodico. Dati al 30/06/21.

²¹ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

²² Assolombarda (2021) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²³ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²⁴ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

²⁵ Negli ultimi cinque anni, in media, le imprese femminili lombarde sono cresciute del 4%, più della media nazionale, posizionando la regione al sesto posto dopo Lazio (+7,1%), Campania (+5,4%), Calabria (+5,3%), Trentino (+5%), Sicilia (+4,9%) (Unioncamere).

²⁶ IV Rapporto sull'imprenditoria femminile, Unioncamere, luglio 2020

²⁷ Unioncamere (2021). Imprese femminili: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività.

²⁸ Polis (2021). Il turismo in Lombardia nel primo trimestre del 2021.

²⁹ Polis (2021). Il turismo in Lombardia. Stagione Estiva 2021.

³⁰ Commissione Europea (2021). European Economic Forecast – Autunno 2021.

³¹ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

³² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

³³ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

³⁴ Nota di aggiornamento DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

³⁵ ARPA Lombardia (2020). Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19.

l'ammoniaca, precursore della formazione di PM secondario) i cui pesi variano in relazione al contesto territoriale e all'inquinante che si considera.

Contribuisce al tema ambientale quello delle **risorse energetiche**, che in Lombardia sono importate per oltre l'86%³⁶, mentre le fonti interne sono per lo più rinnovabili, e Regione ne è leader a livello italiano, contribuendo per il 14,9% al totale nazionale³⁷. Si evidenziano ampi margini di miglioramento nell'efficientamento energetico: l'edilizia pubblica e residenziale risulta essere poco performante, con metà degli edifici in classe G³⁸.

Rispetto al tema rifiuti ed in particolare l'economia circolare, Regione Lombardia è già per molti aspetti all'avanguardia: relativamente ai rifiuti urbani il 63,4% è avviato a recupero di materia e solo lo 0,05% è conferito in discarica (dati 2020) e delle oltre 35 milioni di tonnellate di rifiuti speciali quasi il 90% è avviata a recupero. Il Programma regionale di Gestione Rifiuti, di prossima approvazione, prevede obiettivi ancora più ambiziosi di quelli comunitari, in particolare il 67,8% di riciclaggio al 2027, contro un obiettivo europeo del 65% al 2030, ed anche un obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti (-2% al 2027 rispetto al 2010 per gli speciali, -7% al 2027 rispetto al 2019 per gli urbani). Per raggiungere tali obiettivi è perciò importante favorire forme di prevenzione della produzione dei rifiuti (es. uso di sottoprodotti, simbiosi industriale, riutilizzo) e di recupero di materia con performance più avanzate o per flussi attualmente critici, migliorando sia i cicli produttivi che i prodotti, aumentandone la circolarità.

Altro fattore rilevante è il **sistema dei trasporti**, con una capillare rete ferroviaria che garantisce la mobilità ad oltre 820 mila pendolari (+26,1% dal 2011 al 2019)³⁹. Il trasporto pubblico locale, tuttavia, è stato colpito duramente dalle misure di contrasto al virus: complessivamente il 2020 si è chiuso con una domanda pressoché dimezzata rispetto al 2019⁴⁰. Alcune municipalità, in ogni caso, hanno continuato ad investire significativamente nella sharing mobility: a Milano, per esempio, si registra la più alta offerta di car-sharing in Italia⁴¹. In tema merci, Regione ha incentivato l'utilizzo del trasporto intermodale al fine di decongestionare la viabilità e diminuire l'inquinamento.

La **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne** rappresenta il terzo e ultimo aspetto, considerato che la pandemia ne ha evidenziato l'impatto sulla resilienza delle popolazioni in caso di forte shock esogeno.

Nelle **aree urbane** (Aree Urbane Medie e Area Metropolitana di Milano) le disuguaglianze, materiali ed immateriali, si manifestano con la concentrazione in edifici, isolati e quartieri, di quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e con competenze che ne riducono le potenzialità di sviluppo. In particolare, le marginalità si concentrano nelle periferie, dove è più forte la presenza di ambiti di degrado e dove la quantità e qualità di servizi costituisce lo spartiacque tra inclusione, fragilità ed esclusione sociale.

Nelle **aree urbane più colpite dalla pandemia** le disuguaglianze si rilevano tra gli anziani, più esposti ai rischi sanitari e quindi all'esclusione sociale, i giovani, che hanno dovuto rinunciare alle opportunità di istruzione e socializzazione, e più in generale la fascia della popolazione a rischio di povertà, inclusi gli inquilini dell'edilizia pubblica.

Nelle **aree interne** si manifestano forme di disuguaglianza con accezioni differenti, ma non meno rilevanti. Le difficoltà di accesso ai servizi essenziali hanno portato all'abbandono del territorio, con conseguente diminuzione della resilienza ai processi di degrado naturale, acuiti dai cambiamenti climatici. Inoltre, si sono acuiti fenomeni di invecchiamento della popolazione⁴², con il conseguente bisogno di garantire servizi di cura, di scarsità dell'offerta di istruzione per la bassa domanda e di scarso dinamismo economico pur in presenza di rilevanti risorse naturali e culturali. In tali ambiti incidono negativamente il frazionamento amministrativo del territorio, così come il digital divide.

³⁶ SIRENA20 (Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente 20). Bilancio energetico di Regione Lombardia (dati del 2017).

³⁷ PoliS-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020.

³⁸ CENED (2021). Certificazione energetica degli edifici in Lombardia (dati del 05/11/2021)

³⁹ Legambiente (2021). Rapporto Pendolaria 2021.

⁴⁰ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

⁴¹ Osservatorio Nazionale Sharing Mobility (2021). 1° Rapporto intermedio del 2021.

⁴² Istat (2021). Indicatori demografici. Anno 2020.

Infine, la Lombardia si caratterizza per la varietà dei paesaggi naturali e la ricchezza del patrimonio storico-artistico, derivante anche da una rete capillare di servizi e istituti e luoghi della cultura, nonché da un primato nello spettacolo, nell'arte contemporanea e nella promozione culturale; tale ricchezza va valorizzata, anche a livello internazionale, perché diventi un fattore di crescita.

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

Dato questo contesto, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FESR e FSE+ si pone in coerenza con le raccomandazioni CE di cui all'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è il **rilancio della competitività del sistema**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione come volano per la qualità del lavoro ed il benessere del territorio. L'obiettivo ultimo è quello di rinsaldarsi tra i contesti più competitivi e posizionarsi come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. In particolare, la ripresa passerà necessariamente attraverso il sostegno all'innovazione delle PMI, ossatura del sistema economico lombardo, che grazie ad una forte connessione con il tessuto produttivo e il territorio circostante rappresentano una base privilegiata per l'attuazione di politiche economiche e industriali.

A tal fine, in continuità con la strategia già lanciata dalle L.R. n. 29/2016 e n. 26 / 2015, Regione intende indirizzare i propri investimenti su **azioni di ricerca diffusa, innovazione e sviluppo tecnologico**, promuovendo scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e imprese e lo sviluppo di sperimentazioni e progetti complessi.

La programmazione è orientata dalla S3 e ricerca coerenza e complementarità con strategie globali come Horizon Europe, la Strategia industriale europea e Agenda 2030, oltre che un allineamento alla strategia per la parità di genere 2020-2025 della CE, per promuovere la partecipazione delle donne all'innovazione e per rimuovere gli stereotipi di genere nei contesti lavorativi, con i connessi squilibri retributivi.

La sfida parte dal **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**, in logica hub e con un approccio open innovation, e degli **investimenti in innovazione e tecnologie**. Sono prioritari anche la sensibilizzazione delle imprese verso la protezione della proprietà intellettuale e la promozione della nascita di nuove start up e modelli imprenditoriali innovativi e "green" per la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare. Anche in questo contesto, deve essere sostenuta l'imprenditorialità femminile, penalizzata dalla crisi.

Al contempo, Regione intende accelerare la **trasformazione digitale dei servizi** e dei modelli di business, tenuto conto dei trend globali e delle esigenze emerse a seguito della pandemia. In tale ambito si punta a sviluppare una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa. Inoltre, le tecnologie digitali possono sostenere l'efficientamento della *supply chain* delle imprese, in un'ottica di multicanalità. In raccordo con il FSE+, verranno promossi anche interventi per incrementare le infrastrutture e le competenze digitali di cittadini e lavoratori.

Inoltre, un rafforzamento della componente **Open Data** potrà aprire alla realizzazione di nuovi servizi e all'incremento dell'efficienza e della trasparenza della PA.

Più in generale, il rilancio della competitività riguarda l'accompagnamento delle imprese verso il **recupero del proprio primato sui mercati internazionali**. A tal fine, saranno promossi lo sviluppo di modelli innovativi di promozione dell'internazionalizzazione e dell'esportazione, che siano in grado di superare i limiti imposti dalle conseguenze della pandemia anche mediante il ricorso alla tecnologia digitale per rispondere alle necessità di un mercato globale e di una "nuova domanda" (e-commerce, show-room virtuali...). Inoltre, si intende promuovere il sistema economico lombardo al fine di attrarre investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato. Infine, sarà incoraggiata l'aggregazione di imprese, anche in termini di filiere, e l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali per potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore, comprese quelle più complesse e sofisticate.

Per consentire alle imprese di proseguire il trend degli investimenti, Regione intende **promuovere l'accesso al credito**, confermando il ricorso a diversi strumenti finanziari tesi a sostenere prestiti, garanzie ed equity e a sperimentare modelli innovativi di finanziamento. Diventa infatti ancora più attuale l'esigenza di attivare **strumenti finanziari** per fronteggiare la scarsa patrimonializzazione delle imprese.

Un ulteriore obiettivo strategico per la competitività della Lombardia è rappresentato dal **potenziamento della capacità attrattiva del territorio**. Tale obiettivo si innesta in una logica di marketing territoriale, per rilanciare il turismo e rafforzare il posizionamento sui mercati in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026, Particolare attenzione sarà data al rilancio delle imprese che operano nel settore turistico, culturale e creativo.

Con specifico riferimento al **settore culturale**, gli investimenti devono concentrarsi sull'innovazione, sul sostegno allo sviluppo di reti e azioni integrate, sulla conservazione e promozione della conoscenza diffusa di territorio e patrimonio culturale, valorizzando l'integrazione tra pubblico e privato, il sostegno alle imprese culturali e creative.

Centrale sarà anche l'aumento delle **capabilities** di imprese e imprenditori, per potenziarne la resilienza rispetto agli shock endogeni, conferendo strumenti di flessibilità e adattamento organizzativo e tecnologico. Si punta a rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, anche attraverso lo **sviluppo di nuove competenze** che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione.

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la **transizione verso un modello di sostenibilità** che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra, in linea con le strategie del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria.

Attraverso il FESR Regione intende quindi favorire la diffusione di un **approccio "green" al sistema regionale dell'energia**. A tal fine, Regione intende promuovere il **ricorso alle fonti energetiche rinnovabili** e rendere più **efficiente il consumo delle risorse energetiche** sul territorio. Questo obiettivo, anche in coerenza con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, riguarda in primo luogo le strutture edilizie, responsabili del 40% del consumo, e specifici settori quali quello degli impianti di pubblica illuminazione, che presenta margini di sviluppo e miglioramento in termini di efficienza e innovazione, anche per i profili finanziari e gestionali.

Allo stesso tempo, la grande sfida resta quella della **transizione del sistema economico verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili**, come le comunità energetiche alimentate da fonti rinnovabili e basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

In quest'ottica, Regione intende intervenire per **migliorare la performance delle prestazioni degli impianti** e adottare un approccio basato su **nuove tecnologie e l'economia circolare**, incentivando l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali. In coerenza con il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) e con il principio DNSH, gli investimenti saranno finalizzati soltanto ai livelli più elevati nella gerarchia di gestione rifiuti, ossia la prevenzione (es. preparazione per il riutilizzo, sottoprodotti...) ed il recupero di materia.

Interessante sarà per Regione accompagnare le imprese nel quadro delineato dal Regolamento UE 2020/852 inerente alla tassonomia degli investimenti eco-compatibili, che consentirà di indirizzare i finanziamenti verso tecnologie e imprese più sostenibili.

Infine, per sostenere ulteriormente la transizione, Regione intende integrare gli investimenti infrastrutturali con progetti di **formazione, informazione e sensibilizzazione** rivolti a imprese, PA e cittadini, finanziati dal FSE+.

Contribuisce alla seconda sfida anche il **miglioramento della mobilità urbana e regionale multimodale e della sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL**, attraverso un ripensamento dell'attuale articolazione del sistema sul territorio, per superare l'approccio di mera riduzione degli impatti ecologici.

La programmazione regionale, infatti, attraverso il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, considera la mobilità di persone e merci efficace, sicura e intelligente come essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa, che mette al centro i fabbisogni degli utenti integrando l'esigenza della sostenibilità ambientale.

In questo ambito, il FESR può sostenere il potenziamento di una **mobilità multimodale automatizzata e connessa e di sistemi intelligenti di gestione del traffico** in grado di modulare l'offerta alla domanda, contribuendo a ridurre traffico e inquinamento nelle aree urbane, oltre all'innovazione nel modello di TPL e alla riqualificazione complessiva dei servizi del TPL tramite investimenti finalizzati al rafforzamento dei nodi di interscambio, alla promozione dello shift modale, al miglioramento dell'accessibilità delle aree periferiche.

La terza sfida consiste nella **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne**. La pandemia COVID 19 ha impattato in modo molto forte non solo sull'assetto sociale ed economico della Lombardia, ma anche sul suo sistema istituzionale. I comuni lombardi, dai capoluoghi ai centri più piccoli e periferici, si sono trovati ad affrontare una situazione difficile, inedita, e sono stati chiamati ad immaginare soluzioni e realizzare interventi per fronteggiare tematiche molto complesse. La pandemia ha dimostrato, in un contesto come quello lombardo così ricco di relazioni (persone e connessioni), che tutti i territori sono strettamente "intrecciati" tra loro, ciò che accade in un piccolo centro della bassa pianura padana può avere un riverbero imponente anche nella grande metropoli milanese.

Compito dell'istituzione regionale è dunque innanzitutto **costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività**. Regione Lombardia ha deciso di **investire in un'azione di sistema che**, per le aree urbane come per quelle interne, **possa dare concretezza alle richieste dei diversi territori di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita sociale, civile, economica**.

L'obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il FSE+, e promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Con riferimento alla **rigenerazione delle aree urbane** l'obiettivo è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull'Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PN Metro plus.

Con riferimento alle **aree interne**, Regione Lombardia vuole costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, una **"Agenda del controesodo"**, che intervenga a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l'attrattività dei territori. Regione intende valorizzare le risorse locali tramite una lettura *place based* e la messa a sistema di una strategia sostenuta dai partenariati locali che prevede un complesso di policy e interventi integrati per agire su tutti gli elementi dello sviluppo ed arrivare alla definizione di una vera e propria agenda del controesodo. Le aree tematiche di intervento saranno: il **rafforzamento della capacità amministrativa e la digitalizzazione**; la riprogettazione dell'offerta di **servizi** e relative infrastrutture, nonché la valorizzazione del capitale naturale territoriale anche in un'ottica turistica; il potenziamento dei sistemi economici tramite investimenti in **imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori**, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025.

La fase attuativa e di monitoraggio del FESR, ove coerente, sarà accompagnata dall'Autorità ambientale regionale al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle realizzazioni.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

Regione intende far tesoro delle buone pratiche del periodo 2014-2020, concentrando le risorse su pochi interventi significativi e di impatto, come per gli "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione" (progetti in partenariato tra imprese, centri di ricerca e università nelle aree individuate dalla S3), la Call Hub Ricerca & Innovazione (progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale strategici per competitività e attrattività

del territorio) e la misura AL Via (progetti per sostenere gli investimenti delle PMI tramite finanziamenti a medio lungo termine, assistiti da garanzie gratuite e abbinati a un contributo a fondo perduto in conto capitale). Regione vuole confermare il ricorso agli strumenti finanziari, per rilanciare le imprese e sostenere l'accesso al credito, gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e competitività, affiancando comunque misure più tradizionali.

Inoltre, Regione intende proseguire il percorso intrapreso nell'uso delle opzioni semplificate in materia di costi e valutare, in corso di attuazione, l'opportunità dell'utilizzo dei finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali e altri Programmi

Nella programmazione 2021-2027 Regione intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del FESR si realizzerà in sinergia con le tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con focus particolare sulle nuove tecnologie e la digitalizzazione, tenuto conto che l'Action group 1 "Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell'innovazione" è guidato dalla Lombardia, e sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Green Deal.

Inoltre, sarà favorita l'integrazione con le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino, con i Programmi a regia della CE (es. Orizzonte Europa, Europa Digitale, Life, Europa Creativa, COSME) e con il PNRR in coerenza con l'art. 191 paragrafo 3 del Reg. (UE) 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e secondo quanto esplicitato nella Circolare del MEF n. 33 del 31 dicembre 2021

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS1	1.1.) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>Ricerca, sviluppo e innovazione costituiscono uno dei punti di forza del sistema lombardo e sono riconosciuti da Regione come elementi imprescindibili per promuovere in maniera trasversale la competitività territoriale, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'alta qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, in particolare a seguito della crisi determinata dall'emergenza sanitaria. Rispetto a tali sfide, la Lombardia ha acquisito un posizionamento di eccellenza a livello italiano e si misura ad armi pari su molti fronti con i principali competitor internazionali, ma permangono alcuni ambiti di evoluzione per accreditare la Lombardia come Innovation leader a livello internazionale ed europeo. L'obiettivo è strategico per sostenere il cambiamento, favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica "green", favorire scambi di conoscenze tra queste ultime e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, e investire nei settori strategici, come la sanità, il manifatturiero e il digitale. Le imprese di tutti i settori, a partire dalle micro e piccole, devono essere aiutata ad affrontare percorsi di innovazione attraverso il trasferimento tecnologico che consenta loro di rafforzarsi e rinnovare i propri modelli di business.</p> <p>Si intende ricorrere a strumenti finanziari per sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese laddove la dimensione dell'investimento possa garantire una sostenibilità economica. Nei casi di progettualità con investimenti ridotti (p.e. accompagnamento all'innovazione) o investimenti con grado di innovazione elevato, ampi partenariati e alta rischiosità si farà ricorso a sovvenzioni.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS1	1.2.) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>Le nuove tecnologie rappresentano una sfida e un’opportunità che la Lombardia deve continuare a cogliere per rilanciare la propria competitività in ambito nazionale e internazionale; in quest’ottica, l’emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare tale percorso per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. La scelta dell’obiettivo specifico risiede nell’obiettivo di attivare un programma per l’accesso universale ai servizi digitali della pubblica amministrazione e delle imprese, per fruirne da remoto e in modalità continuativa, rafforzando le competenze, l’offerta di servizi pubblici digitali e nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali.</p> <p>Si intende ricorrere a sovvenzioni per sostenere le azioni previste in quanto gli attori interessati sono le PPAA, i cittadini coinvolti, le società in house. Anche gli interventi a favore delle PMI saranno attivati tramite sovvenzioni di importi ridotti, che non sono caratterizzati da autosufficienza finanziaria e che quindi non giustificano l’attivazione di strumenti finanziari.</p>
OS1	1.3.) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	<p>Complessivamente, le PMI che compongono il tessuto economico lombardo sono fortemente votate all’innovazione e all’internazionalizzazione. La congiuntura economica negativa, in particolare a causa dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, rischia di comprometterne il modello di business, in molti casi la stessa sopravvivenza, nonché le opportunità di accesso al credito. Regione Lombardia intende sostenere la liquidità delle imprese, nuovi investimenti lo sviluppo dei fattori che possono guidare le filiere produttive, il turismo e il commercio verso il superamento della crisi, anche intervenendo sul capitale umano.</p> <p>L’obiettivo sarà realizzato prevalentemente attraverso strumenti finanziari anche combinati con sovvenzioni per l’attivazione di prodotti finanziari di mercato. Solo in via residuale saranno destinate sovvenzioni a: settori particolarmente danneggiati dalla crisi da Covid 19 che tuttora faticano a riprendersi come il turismo, la cultura e le fiere; misure con aiuti definiti sulla base della dimensione di impresa, con particolare riferimento alle microimprese; ovvero per l’avvio di attività d’impresa e la patrimonializzazione non supportata dal mercato del venture capital e del private equity.</p>
OS1	1.4.) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità	<p>L’analisi data driven realizzata da Regione Lombardia per definire l’approccio strategico ha confermato che lo sviluppo delle competenze rappresenta una leva fondamentale da attivare per migliorarne il posizionamento competitivo come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. Pertanto, attraverso tale obiettivo specifico si intende rafforzare l’azione di sostegno agli ecosistemi dell’innovazione, anche attraverso lo sviluppo di nuove competenze che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione. Allo stesso tempo, si intende sostenere la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l’innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità attivando sovvenzioni di importi ridotti che non si caratterizzano da autosufficienza finanziaria e non giustificano l’attivazione di strumenti finanziari</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS2	2.1.) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p>Regione Lombardia aderisce alla sfida globale della sostenibilità ambientale e agli obiettivi sfidanti fissati per il 2030 e per il 2050 e rilanciati dal Green Deal Europeo. Nonostante gli sforzi e gli investimenti condotti per la transizione verso modelli di business e di vita più efficienti, permangono criticità derivanti dai consumi industriali e degli edifici pubblici e privati. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è cruciale per la trasformazione green, intervenendo da un lato sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e degli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli standard più avanzati, dall'altro lato accompagnando le imprese, prioritariamente le PMI, a partire dai settori più inquinanti, nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato prevalentemente attraverso sovvenzioni. In particolare, con riferimento all'efficientamento energetico degli edifici pubblici si intende procedere mediante sovvenzioni in quanto già nel ciclo di programmazione 2014-2020 si sono evidenziate criticità rispetto all'utilizzo di strumenti finanziari per questa tipologia di investimenti a causa dell'eccessivo indebitamento degli enti. Inoltre, il ricorso a fondi a restituzione comporta la presentazione di garanzie onerose che riducono i vantaggi di tale strumento di supporto. Per il settore dell'illuminazione pubblica, al di fuori delle strategie territoriali, verrà utilizzata la finanza di progetto. La scelta dello strumento più opportuno per supportare le azioni sarà comunque subordinata anche all'obiettivo prioritario di coordinare le relative risorse in modo efficace con le misure nazionali e del PNRR. Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati per il finanziamento di progetti realizzati dalle imprese.</p>
OS2	2.2.) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	<p>La Lombardia, pur posizionandosi come prima regione italiana nella produzione energetica da fonti rinnovabili, presenta alcune aree di miglioramento, tra cui la percentuale dei consumi finali lordi di energia coperta da rinnovabili. Considerato che la progressiva decarbonizzazione dell'economia è ormai globalmente ritenuta una delle maggiori priorità (cfr. Agenda 2030 dell'ONU), la scelta di tale obiettivo mira ad attuare interventi finalizzati a coprire una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite", sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, sia nei processi industriali, anche mediante il ricorso alle comunità di energia rinnovabile.</p> <p>Per quanto concerne le forme di incentivazione da utilizzare per le azioni si rimanda alle considerazioni di cui al punto 2.1.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS2	2.3.) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	<p>Ad integrazione delle misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, la scelta di tale obiettivo specifico è diretta a garantire interventi finalizzati a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, e per la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale obiettivo si andranno a finanziare i fattori abilitanti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per cui senza una forma di incentivazione tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati.</p>
OS2	2.6.) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>La scelta di tale obiettivo specifico evidenzia l'importanza che Regione Lombardia riconosce alla transizione verso un nuovo modello di produzione e consumo che prevede la valorizzazione delle materie in un'ottica di riciclo e riuso. L'economia circolare rappresenta per la Lombardia un'opportunità in termini sia di riduzione dell'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione di rifiuti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici, favorendo in ultima istanza la crescita e la competitività del territorio sia di riduzione dell'inquinamento di suolo e acque sotterranee.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato in parte attraverso strumenti finanziari anche combinati e in parte attraverso sovvenzioni destinate a particolari iniziative di economia circolare.</p>
OS2	2.8.) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Regione Lombardia, caratterizzata da ingenti flussi di attraversamento passeggeri e merci in ambito urbano, può contare su infrastrutture di trasporto complessivamente efficienti, in grado di garantire la mobilità in affidabilità e sicurezza sul territorio. Si registra, tuttavia, una forte incidenza degli spostamenti su gomma, così come un impatto elevato del settore dei trasporti sul totale dei consumi energetici regionali. La scelta di tale obiettivo specifico mira a sostenere l'attrattività del territorio e il diritto ad una mobilità sicura di tutti i cittadini, potenziando forme di mobilità urbana intelligente, sostenibile e accessibile. Tramite interventi infrastrutturali e tecnologici, si ritiene prioritario rafforzare le piattaforme intermodali, in un'ottica di sviluppo socio-economico a livello urbano, anche a vantaggio dell'intero territorio nel contesto nazionale ed internazionale di relazioni di trasporto e di mercato.</p> <p>Data la natura delle azioni, l'obiettivo sarà realizzato attraverso sovvenzioni.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS5	5.1.) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>Regione Lombardia intende investire negli squilibri territoriali al fine di assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo individuate e la realizzazione sostenibile e integrata delle potenzialità del territorio, a partire dalle aree urbane. La politica di rigenerazione urbana, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate, con l'obiettivo ultimo di generare un impatto di lungo periodo sia sugli aspetti sociali, economici e ambientali anche attraverso interventi urbanistico-edilizi. Gli interventi, anche in raccordo con altri fondi, promuoveranno la cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, affinché la cultura della rigenerazione si diffonda in modo pervasivo. Le Strategie Territoriali selezionate hanno confermato l'esigenza di investire nelle attività elencate per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.</p>
OS5	5.2.) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>Ad integrazione delle azioni focalizzate sui contesti urbani, Regione Lombardia intende promuovere interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un'ottica di sostenibilità e integrazione. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.</p>

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. ASSE 1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico 1.1.) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, in particolare PMI, verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone.

Tali interventi si concentreranno sugli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia come i contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata, includendo anche le smart cities & communities.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione degli investimenti in ricerca collaborativa e sviluppo da parte delle PMI valorizzando sia il ruolo di traino delle grandi imprese e delle midcap, sia la nascita di start up innovative al fine di promuovere lo sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incrementali, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica, materiali innovativi, simbiosi industriale, ecc);

interventi volti alla promozione e creazione di nuovi mercati di sbocco a favore delle PMI attraverso la qualificazione della domanda di innovazione, rilevando i bisogni di innovazione specifici e promuovendo la creazione e il miglioramento della qualità, sostenibilità ed efficienza dei servizi pubblici, avvalendosi anche di strumenti quali appalti pre-commerciali e appalti pubblici di soluzioni innovative

Azione 1.1.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde

Gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico sono finalizzati a promuovere la collaborazione tra imprese, in particolare PMI, e organismi di ricerca (Università, centri di ricerca pubblici e privati) che operano in favore della trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale offrendo servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- promozione del trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, consolidando i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca;

- potenziamento delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (es: impianti pilota, dimostratori, living labs) in logica hub per stimolare il trasferimento tecnologico;
- realizzazione ed il rafforzamento di una rete di centri di trasferimento tecnologico delle Università lombarde e dei centri di ricerca pubblici e privati, in grado di disseminare i risultati della ricerca all'interno dei processi di crescita e consolidamento del sistema delle imprese lombarde.

Azione 1.1.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione

I progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato e per dimensioni significative in quanto mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- realizzazione di Accordi di collaborazione tra PMI, grandi imprese e gli attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione regionali, per favorire grandi investimenti strategici per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, e funzionali a generare ricadute positive di medio periodo sul territorio;
- sviluppo dei progetti di collaborazione all'interno degli ecosistemi di riferimento e dei network internazionali di cui fanno parte i principali player della ricerca e dell'innovazione.

Azione 1.1.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese

Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, in particolare PMI, e del sistema dell'innovazione regionale nel suo complesso, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- brevettazione con deposito di nuove domande di nuovi brevetti o estensione degli stessi a livello europeo o internazionale e/o la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di gestione dei diritti di proprietà intellettuale (IPR management);
- accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, Life Cycle Analysis.

Azione 1.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione

Il sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese del territorio, mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione, creando e promuovendo luoghi e occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione.

Con l'implementazione dei servizi collaborativi e di consultazione della piattaforma Open Innovation si punta al:

- consolidamento delle connessioni nell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione responsabile, fra mondo accademico e mondo industriale, per definire e concretizzare lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione competitivi e all'avanguardia;
- accrescimento del *know how* e delle competenze del capitale umano;
- incremento della conoscenza diffusa delle eccellenze del territorio, sia in campo industriale sia in quello della ricerca scientifica.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- potenziamento della piattaforma di Open Innovation per coinvolgere gli stakeholder regionali ed intercettare in modo dinamico e tempestivo i nuovi bisogni, identificare idee e potenziali trend di sviluppo del territorio e condividere le risposte delle policy regionali;
- rafforzamento di uno spazio aperto (community) per gli ecosistemi dell'innovazione in cui gli attori del sistema socioeconomico possono condividere e sviluppare idee per la ripresa e valorizzare i risultati della ricerca in logica open science.
- integrazione di tecnologie abilitanti nei progetti di innovazione del territorio per favorirne la scalabilità e la trasferibilità anche al fine di favorire lo sviluppo di start up innovative.

La piattaforma si aprirà anche al mondo della scuola al fine di creare una connessione tra il momento formativo e le imprese al fine di facilitare l'ingresso nel contesto lavorativo.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, art. 63 (disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020 per operazioni attivate a valere su azioni coerenti con quelle di cui all'obiettivo specifico. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, le Università, gli organismi di ricerca, i cluster tecnologici e Regione Lombardia.

Si specifica, inoltre, che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os solo nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2, ossia nei casi in cui tali investimenti prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione nell'ambito di strumenti finanziari oppure siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. Infatti, le azioni sopradescritte potranno promuovere innovazioni e miglioramenti della qualità della vita e dei servizi a vantaggio di tutta la collettività e, in particolare, delle categorie più svantaggiate.

Inoltre, le azioni potranno contribuire all'occupazione della popolazione femminile nelle attività di ricerca e sviluppo e nei settori relativi all'innovazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation”, con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS1	1.1.	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	241		1.605,00	
OS1	1.1.	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Istituti di ricerca	8		80,00	
OS1	1.1.	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	78		778,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	1.1.	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2021	507.000.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	100.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	26.800.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	44.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	026 – Sostegno ai poli di innovazione anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.000.000,00

OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	17.000.000,00
-----	------	----------------	------	---	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	01 - Sovvenzione	159.800.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	32.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	33 - Nessun orientamento territoriale	191.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.1.	02 - Integrazione di genere	191.800.000,00

2.1.1.2. Obiettivo specifico 1.2.) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio *data driven* al sistema decisionale delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- hardware, software e servizi che garantiscano l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese ed altre istituzioni pubbliche e private, anche in risposta ad una domanda già esistente, legata alla fruizione dei servizi pubblici offerti dalla PPAA, che richiede che gli stessi siano sempre più accessibili e usabili.;
- la tutela della sicurezza dei dati e delle operazioni (cybersecurity), anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- la certificabilità e la trasparenza delle transazioni nella pubblica amministrazione (blockchain);
- la raccolta, la catalogazione, l'elaborazione, la messa a disposizione e lo sviluppo di applicazioni innovative per la fruizione a distanza di dati e informazioni in possesso della pubblica amministrazione (Open Data) e lo sviluppo di algoritmi per i modelli decisionali funzionali all'elaborazione e alla valutazione delle politiche;
- l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni per la semplificazione dei procedimenti, quali ad esempio quelli concessori, autorizzativi, di verifica e controllo, e degli adempimenti amministrativi;
- lo sviluppo di strumenti e reti digitali pubblici per l'offerta di servizi innovativi alla popolazione residente e ai city users, sfruttando le potenzialità delle nuove reti 5G e avendo particolare attenzione alle aree fragili e marginali del territorio regionale, in ottica smart villages;
- progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali che prevedano la realizzazione di un catalogo di servizi ICT, la definizione di un modello operativo e di governance e un supporto operativo.

Azione 1.2.2. Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data

Questa azione è volta a favorire un efficientamento delle scelte pubbliche in ambito regionale grazie alla realizzazione di un'infrastruttura digitale di analytics, con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa.

Si intende sviluppare una piattaforma infrastrutturale che abiliti operatori pubblici e privati a fruire dell'enorme mole di informazioni ricavabili dai dati strutturati e non strutturati disponibili, al fine di potenziare la propria capacità programmatoria.

Lo sviluppo di tale strumento favorisce l'attuazione dei seguenti interventi strategici di trasformazione digitale:

- Potenziare la capacità programmatoria "data driven";

- Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data, all'analisi predittiva, all'intelligenza artificiale e all'integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari);
- Sperimentare l'adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione "agili";
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali, soprattutto in ottica "cloud", e i servizi di connettività, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working);
- Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale e locale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti;
- Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale.

Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese. Tale azione sarà svolta in sinergia con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- lo sviluppo di canali digitali e di strumenti innovativi di gestione dei rapporti con i clienti (Customer Relationship Management – CRM) per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- l'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, product as a service, ottimizzazione della logistica);
- la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- il sostegno a prodotti digitali ICT, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users (anche nelle aree marginali e fragili) quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell'offerta anche privata di servizi turistici, ecc.;
- la promozione e la diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi delle imprese.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese.

L'azione identificata all'interno di questo obiettivo specifico rivolta alle PMI sarà attuata in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in

imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico saranno implementate garantendo il rispetto dei valori di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione. Le azioni potranno contribuire direttamente a una gestione più efficace ed efficiente dei servizi pubblici erogati ai cittadini, con particolare riferimento all'ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, migliorandone le prestazioni e l'accessibilità e garantendo specifici benefici per le fasce più vulnerabili della popolazione, come le persone portatrici di disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS1	1.2.	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	54		363	
OS1	1.2.	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	368		3.680	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	1.2.	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	750.788	2021	1.506.668	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	14.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	10.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	01 - Sovvenzione	24.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	33 - Nessun orientamento territoriale	22.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	32 – altre tipologie di territori interessati	2.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.2.	03 - Neutralità di genere	24.400.000,00

2.1.1.3. Obiettivo specifico 1.3.) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri

Il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il "Made in Lombardy" e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto anche in considerazione della dimensione di impresa e/o della propensione all'export. Saranno promossi interventi per l'internazionalizzazione del sistema regionale e per l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- lancio di programmi integrati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la presenza delle imprese nei mercati esteri;
- investimenti per la promozione di nuovi servizi e modelli di networking, e-commerce e promozione anche basati sul ricorso alle tecnologie digitali e proposti da imprese, reti di soggetti o aggregazioni di imprese per lo sviluppo e il rafforzamento della propria posizione sul mercato internazionale;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia e/o all'estero, anche virtuali, e a missioni commerciali;
- l'acquisto di servizi per la promozione dell'export (es. consulenza di un Export Business Manager), servizi per la transizione digitale, di promozione dell'impresa sui mercati esteri (comunicazione, advertising, ecc.);
- progettazione di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere per attrarre nuovi investimenti in Lombardia, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con il sistema camerale;
- investimenti per la promozione di politiche di reshoring e nearshoring delle imprese di tutti i settori a partire dal manifatturiero e dei servizi, in raccordo con le politiche di valorizzazione delle aree esistenti;
- azioni di sistema per lo scouting di investitori all'estero.

Azione 1.3.2. Sostegno all'accesso al credito

Il sostegno all'accesso al credito intende rivolgersi alle imprese, in particolare PMI, per attivare nuovi investimenti, agevolare la ripresa del sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo. Il rilancio del tessuto imprenditoriale lombardo potrà essere anche accompagnato da iniziative per il rafforzamento patrimoniale delle imprese lombarde in quanto la sottocapitalizzazione delle PMI costituisce un'ulteriore causa di rallentamento alla ripresa degli investimenti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie (anche in combinazione con sovvenzioni) per agevolare l'accesso a finanziamenti per sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito nonché per arginare fenomeni legati a pratiche usuraie da parte di organizzazione criminali;
- la sperimentazione di modelli innovativi di accesso al credito da parte delle imprese, anche attraverso sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante nonché la

sperimentazione di modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale e di governance in coerenza con gli orientamenti comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. private equity, venture capital, finanza sostenibile);

- l'attivazione di iniziative a supporto della patrimonializzazione delle PMI lombarde finalizzate a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione creditizia a breve termine delle PMI.

Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI

Il sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale, anche con riferimento ai settori della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo regionale giocano un ruolo fondamentale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- promozione dello start-up di impresa, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up e al relativo consolidamento anche per il tramite di strumenti di capitale di rischio;
- sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;
- sviluppo e adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti alla collaborazione a distanza, alla sicurezza e al benessere organizzativo, in sinergia con iniziative di conciliazione e adattabilità dei lavoratori promosse dal FSE+, nonché in ottica di conciliazione famiglia lavoro;
- sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e delle imprese culturali e creative, e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, promuovendo la sostenibilità ambientale, in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale;
- investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Azione 1.3.4. Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese

Il sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale UE, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare PMI.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- accompagnamento alla costituzione e allo sviluppo di filiere emergenti;

- accompagnamento al miglioramento tecnologico e al rafforzamento competitivo delle filiere esistenti, anche con riferimento all'integrazione tra manifattura, logistica e trasporti;
- accompagnamento all'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- accompagnamento alla costituzione e rafforzamento di partnership tra imprese (anche di settori tradizionalmente non connessi) legate dall'appartenenza allo stesso ambito territoriale, finalizzate a favorire progetti strategici anche di simbiosi industriale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, e comunque in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017. Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.)

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire la tutela dei valori dell'uguaglianza, delle pari opportunità e della non discriminazione nell'attuazione delle azioni per questo obiettivo specifico, si andrà a sostenere interventi volti a promuovere la creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione delle categorie più svantaggiate, nonché a sostenere iniziative volte a promuovere la conciliazione vita-lavoro (es. smart working), con conseguenti effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controsodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

A titolo esemplificativo, si potrà fare ricorso alla concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie per il sostegno all'accesso al credito da parte delle PMI, a misure di venture capital.

2.1.1.3.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS1	1.3.	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	1.044		5.221	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	1.3.	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2021	688.840.000	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	158.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	25.800.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	18.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	01 - Sovvenzione	121.400.000,00

OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	16.000.000
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	16.000.000
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	49.200.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	33 - Nessun orientamento territoriale	195.400.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	32 - Altre tipologie di territori interessati	7.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.3.	02 - Integrazione di genere	202.600.000,00

2.1.1.4. Obiettivo specifico 1.4.) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

2.1.1.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.4.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese

Il sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese è finalizzato a orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le nuove professionalità richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia, promuovendo l'acquisizione di competenze innovative e lo sviluppo di nuove figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese lombarde, in particolare dalle PMI, e a sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'inserimento di figure qualificate all'interno delle imprese e la costruzione di relazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'innovazione, anche favorendo percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca;
- il rafforzamento delle competenze strategiche complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione sostenuti dagli altri obiettivi specifici, che verranno internalizzate dalle imprese, anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi;
- lo sviluppo delle competenze degli imprenditori per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e per la transizione delle imprese tradizionali verso nuovi modelli di business;
- l'accesso a misure di temporary management per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento all'innovazione che contribuiscano a dotare le imprese e i lavoratori delle competenze necessarie per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative nell'impresa e per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso un modello di produzione e di consumo sostenibile.

L'azione potrà essere realizzata in sinergia con le azioni di cui all'OS 1.1., 1.2., 1.3, 2.1, 2.6.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. In particolare, le azioni sopradescritte sono volte a incentivare lo sviluppo delle competenze negli ambiti dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'imprenditorialità, anche con l'obiettivo di riequilibrare le disparità, inclusa quella di genere, e di promuovere l'occupazione delle categorie più svantaggiate nel mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.4.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	Target intermedio (2029)	Target finale (2029)
OS1	1.4.	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Imprese	220		4.400

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	1.4.	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	Partecipanti	0	2021	4.400	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.4.	023 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	17.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.4.	01 - Sovvenzione	17.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.4.	33 - Nessun orientamento territoriale	17.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	1.4.	02 - Integrazione di genere	17.600.000,00

2.1.2. ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.2.1. Obiettivo specifico 2.1.) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico del patrimonio pubblico, è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire, in media almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, tale azione, anche in modo integrato con l'obiettivo 2.2., potrà riguardare il sostegno a:

- la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici e/o destinati alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale (sono esclusi cinema e teatri poiché oggetto di un intervento specifico a valere sulle risorse del PNRR), con attenzione anche alle specificità territoriali, in particolare per le aree montane, anche attraverso interventi integrati che combinino la profonda ristrutturazione ai fini della riqualificazione energetica con la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, la qualità edilizia, l'accessibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi di riqualificazione energetica impiantistica e sull'involucro, integrati rispetto alla necessità dell'edificio, anche al fine di migliorare la resilienza rispetto ai cambiamenti in atto sui modelli di fruizione;
- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso, business model innovativi o, in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, nell'ambito di strategie territoriali;
- misure di efficientamento che includano l'utilizzo delle nuove tecnologie anche telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua, nell'ambito dell'efficientamento complessivo degli edifici;
- l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO₂.

Azione 2.1.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

Il sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico è finalizzato ad integrare gli interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile e di prevenzione e riduzione della povertà energetica.

Gli interventi previsti si configurano come ristrutturazioni di livello medio come definito dalla (UE) 2019/786, ossia comportano un miglioramento delle prestazioni energetiche con riduzioni del fabbisogno energetico

almeno del 30%. Il requisito minimo di accesso alle misure sarà la ristrutturazione importante di primo o secondo livello, così come definite ai sensi del DLgs 192/2005 e successive modifiche a seguito del recepimento della direttiva 2010/31/UE e la successiva 2018/844, a sua volta attuato in Regione Lombardia con Dgr 3868/2015, Dgr 2480 del 18/11/2019, DDUO n. 2456/2017 successivamente aggiornato con DDUO n. 18546 del 18/12/2019).

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi per la riduzione dell'indice di fabbisogno di energia primaria (EPgl) e delle emissioni inquinanti, anche mediante l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, eventualmente accompagnati da opere di adeguamento sismico di accessibilità, sicurezza e adattamento ai cambiamenti climatici degli edifici medesimi;
- programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi.

Azione 2.1.3. Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese

Il sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese, prioritariamente le PMI, verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti, eventualmente combinato con il ricorso ad energie rinnovabili e all'eventuale recupero di energia, previa la realizzazione di diagnosi energetiche che consentano di valutare gli interventi ottimali;
- interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Azione 2.1.4. Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

La diffusione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti costituisce un elemento rilevante per raggiungere elevati livelli di efficienza energetica e contenere le emissioni nella climatizzazione degli edifici. Nello specifico l'azione che si intende sviluppare, e che si pone di sviluppare reti e sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti (secondo la Direttiva 2012/27/CE) coniugando elevati livelli di efficienza energetica e riduzione degli elementi di criticità ambientale, potrà riguardare:

- interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti di generazione per l'alimentazione di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento con impiego di energie rinnovabili e/o di recupero di energia;
- estensioni delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Le azioni saranno attuate in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.2., perseguendo gli obiettivi di utilizzo e, dove possibile, di produzione di energia rinnovabile.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Nello specifico, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire alle azioni nell'ambito all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili, che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controsodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.2.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	2.1.	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadri	14.820		296.406	
OS2	2.1.	FESR	Più sviluppate	RCO20	Condutture di teleriscaldamento e teleraffreddamento o recentemente costruite o migliorate	Km	4		80	
OS2	2.1.	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero imprese	25		250	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno	80.109.266	2019	79.466.057	Catasto energetico regionale CENED Rapporto TERNA su consumi energetici in Lombardia	Patrimonio edilizio pubblico e Energia primaria relativa ai consumi finali elettrici delle imprese
OS2	2.1.	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Ton Eq Co2/anno	2.075.000	2019	2.006.919	Catasto energetico regionale CENED,	Patrimonio edilizio pubblico e imprese

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1	040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	26.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	74.200.000,00

OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	055- Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti con basse emissioni del ciclo di vita	8.000.000
-----	------	----------------	------	--	-----------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	01 - Sovvenzione	92.200.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: Garanzia	26.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	33 - Nessun orientamento territoriale	109.400.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	32 - Altre tipologie di territori interessati	8.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.1.	03 - Neutralità di genere	118.200.000,00

2.1.2.2. Obiettivo specifico 2.2.) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.1.2.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. L'azione sarà realizzata in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nello specifico, tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.1., in un'ottica di integrazione tra incremento di efficienza, riduzione dei consumi e decarbonizzazione della produzione energetica, potendo riguardare il sostegno a investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas, la produzione di idrogeno verde e l'uso sostenibile della biomassa e da altri vettori energetici derivanti dal trattamento dei fanghi da depurazione, minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria. Le misure legate alla biomassa saranno definite facendo riferimento all'Allegato VI della Direttiva 2018/2001."

L'azione potrà esplicitare i suoi effetti:

- valorizzando la risorsa idroelettrica o eolica, se disponibile, in impianti di piccola taglia
- incentivando, nel settore del riscaldamento domestico e con specifico riferimento alle aree montane, la realizzazione, da parte degli enti locali, di impianti che trasformino la legna prodotta da privati cittadini in pellet o in cippato, per poi restituire tali prodotti ai medesimi privati, in modo da favorire un uso della biomassa locale che sia meno impattante sulla qualità dell'aria;
- negli edifici e negli impianti pubblici;
- negli edifici, negli impianti e nei processi delle imprese nonché in alcuni cicli industriali/produttivi da riconvertire verso la decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di idrogeno o fonti rinnovabili in luogo di fonti fossili);
- nella settore della climatizzazione degli edifici sostenendo la realizzazione di impianti e di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che utilizzino fonti rinnovabili o recuperino calore di processo;
- la realizzazione di "hub energetici", di carattere innovativo, in grado di coniugare la produzione da rinnovabili con la gestione efficiente e sostenibile delle acque reflue o dei rifiuti (ad es. hub di generazione di biometano in corrispondenza di impianti di depurazione consortili e di trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU), incrementando la quota rinnovabile del metano da distribuire in rete.

Azione 2.2.2. Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

Il sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. Tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.3. e in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR rivolti ai territori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad impianti a servizio delle comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile, integrando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono essere coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite il presente obiettivo specifico. Nel dettaglio, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire, in sinergia con l'o.s. 2.1., al miglioramento della prestazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale, contribuendo quindi all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

Nell'ambito degli interventi a favore delle comunità energetiche, per i soggetti diversi dagli enti pubblici, potranno essere attivati strumenti di finanziamento finalizzati all'acquisizione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

2.1.2.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	Target intermedio (2029)	Target finale (2029)
OS2	2.2.	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	Megawatt	2		48
OS2	2.2.	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Comunità di energia rinnovabile	4		85

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	2.2.	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (elettrica e termica)	MWh/anno	8.700,00	2019	48.700	Dati producibilità media, letteratura e sistema informativo energia e ambiente	

2.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	048 - Energia rinnovabile: solare	17.460.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	050 - Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	20.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	052 - altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	28.740.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	01 - Sovvenzione	66.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	33 - Nessun orientamento territoriale	66.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.2.	03 - Neutralità di genere	66.200.000,00

2.1.2.3. Obiettivo specifico 2.3.) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

2.1.2.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.3.1. Sviluppo delle Smart Grid

Uno dei fattori abilitanti della transizione energetica è il trasferimento dei consumi energetici verso il vettore elettrico prodotto da fonte rinnovabile. In questo quadro non si può prescindere da un potenziamento della gestione delle infrastrutture elettriche di distribuzione per renderle digitali e flessibili e per consentire di accogliere le potenzialità dei sistemi di generazione elettrica da rinnovabili anche nell'ottica della attivazione di comunità energetiche.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare l'implementazione, sulle reti di distribuzione dell'energia, di infrastrutture che attraverso lo scambio di informazioni sulla produzione e consumo di energia e mediante opportuni software di gestione siano in grado di integrare e regolare il dispacciamento dell'energia da fonte rinnovabile anche attraverso la telegestione delle utenze e dei processi (Smart Grid).

L'azione potrà integrare anche tecnologie di stoccaggio di piccola e media scala a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti del settore (es. partenariati pubblico-privati, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un requisito fondamentale per l'implementazione delle azioni sostenute attraverso questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale os si andranno a finanziare i fattori abilitanti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per cui senza una forma di incentivazione tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati.

2.1.2.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	2.3.	FESR	Più sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitali per sistemi energetici intelligenti	numero	0		4	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	2.3.	FESR	Più sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	numero	0	2020	28.000	Dati basati sulle sperimentazioni svolte	

2.1.2.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.3.	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.3.	01 - Sovvenzione	4.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.3.	33 - Nessun orientamento territoriale	4.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.3.	03 - Neutralità di genere	4.000.000,00

2.1.2.4. Obiettivo specifico 2.6.) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.1.2.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.6.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile

Il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile è finalizzato alla graduale transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, come leva per la competitività e la sostenibilità, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle risorse e delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. Tale azione sarà svolta anche favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit, nonché di rappresentanti dei consumatori sia nella fase di design e test, sia nella fase di distribuzione, per favorire la transizione verso l'economia circolare anche nella domanda.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- innovazione di prodotto (eco-design) e l'applicazione di nuove tecnologie a partire dal recupero dei materiali e una progettazione basata sui concetti di modularità, riuso e riparabilità, riciclabilità e sostenibilità dei materiali (con riferimento ad esempio ai materiali bio-based), anche favorendo nuovi modelli di distribuzione e di consumo e prevedendo l'impiego di vettori energetici a basso impatto ambientale;
- la realizzazione di innovazioni di processo per l'introduzione di standard internazionali "green" nelle imprese in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione della pericolosità e la quantità di rifiuti, favorire l'acquisto di forniture sostenibili e l'efficienza nell'uso delle risorse naturali e delle materie, il recupero dei materiali
- la transizione delle strategie commerciali dall'acquisto di prodotti alla fruizione di servizi di noleggio e utilizzo;
- il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (ambientale e economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare.

Azione 2.6.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo

La riduzione degli impatti ambientali, in un'ottica di sistema territoriale produttivo, è supportata con un'azione volta al superamento delle barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali.

Nello specifico tale azione potrà consistere in:

- la progettazione e gestione di filiere integrate e di partenariati pubblico-privati che facilitino l'adesione a processi produttivi e di servizio sostenibili, secondo l'approccio del "Life Cycle Thinking;
- il sostegno e promozione della simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema che favorisce il trasferimento di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti tra industrie tradizionalmente separate, anche grazie alle possibilità sinergiche offerte dalla prossimità geografica;
- il sostegno e promozione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo, anche attraverso lo sviluppo di reti del riutilizzo;
- il sostegno e promozione di tecniche e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera (settore primario, distribuzione, ristorazione, GDO, famiglie);
- il sostegno a tecnologie e modelli innovativi per la raccolta, il riciclaggio e la reintroduzione nel ciclo produttivo della plastica, nonché per l'intercettazione selettiva e l'avvio al riciclaggio e al riutilizzo dei prodotti in plastica monouso e delle alternative riutilizzabili;
- l'applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio e modelli di business, concepiti partendo dalle esigenze del mercato di destino del prodotto, con riferimento a frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente oppure contenenti materia prime critiche (es.

plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, “sostanze SVHC”, rifiuti tessili, rifiuti da costruzione e demolizione, etc...). In coerenza con il PRGR, gli investimenti saranno destinati soltanto al recupero di materia, in quanto privilegiato nella gerarchia di gestione dei rifiuti, contribuendo così anche all’obiettivo di minimizzazione dei conferimenti in discarica.

Con riferimento all’eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell’ambito dell’obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

Principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le imprese, prioritariamente le PMI, anche in aggregazione, e gli Enti Locali.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell’ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari (piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione come definite dall’art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017).

In corso di attuazione, si valuterà l’opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell’Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dei principi dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione sarà un elemento fondamentale nell’implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite in tutte le fasi, sia nella programmazione degli interventi e nell’accesso al finanziamento, sia nell’attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un’indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L’utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.2.4.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	2.6.	FESR	Più sviluppate	PSO1	Investimenti in progetti di economia circolare	euro	10.450.000		139.600.000	
OS2	2.6.	FESR	Più sviluppate	RCO107	Investimenti per la raccolta differenziata rifiuti	euro	0		20.000.000	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target (2029)	finale	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	2.6.	FESR	Più sviluppate	RCR103	Rifiuti raccolta differenziata	Ton/anno	0	2021	1.165		Sistema Informativo regionale (SIR)	

2.1.2.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	067 – Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000
OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	44.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	01 - Sovvenzione	32.000.000,00

OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	04 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	16.000.000,00
-----	------	----------------	------	---	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	33 - Nessun orientamento territoriale	48.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.6.	03 - Neutralità di genere	48.000.000,00

2.1.3. ASSE 3 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA – MOBILITÀ URBANA

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.3.1. Obiettivo specifico 2.8.) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.8.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata

Il supporto agli investimenti per la qualità, l'efficienza e la copertura dei trasporti pubblici - mira al miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità del servizio e la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, anche nelle aree periferiche, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di percorrenza e favorendo quindi l'accessibilità alle città.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno alla realizzazione e al completamento delle infrastrutture e dei centri di interscambio che collegano le città con le vie a lunga percorrenza e di scala regionale/locale al fine di migliorare l'accessibilità ai principali nodi della rete del trasporto collettivo e, quindi, di favorire lo sviluppo di una mobilità più sostenibile, anche individuando hub per la micromobilità, la mobilità dolce, i servizi di sharing in corrispondenza dei nodi del Trasporto rapido di massa.

Per la rete ferroviaria nazionale Regione Lombardia ha sottoscritto a dicembre del 2020 un Protocollo d'intesa con Rete Ferroviaria Italiana per l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie. Tale protocollo prevede la definizione di un programma comune di azioni per migliorare l'intermodalità. Nel corso del 2021 Regione Lombardia e RFI hanno lavorato per la predisposizione del programma che è in fase di finalizzazione.

Coerentemente ai contenuti del protocollo e del programma di cui sopra, nonché alle interlocuzioni svolte con il gestore Ferrovienord per la rete regionale e al confronto con le Agenzie del TPL, per migliorare le infrastrutture di interscambio ferro-gomma del sistema regionale di trasporto pubblico risulta di prioritario interesse intervenire sui nodi di: Ponte S. Pietro (Bg), stazioni della linea Tirano – Lecco (in particolare Lecco, Colico, Sondrio, Tirano, Berbenno e Tresenda), Como S. Giovanni, Rovato (Bs), Porto Ceresio (Va), Voghera (Pv), Piadena (Cr), Codogno (Lo), Erba (Co), Tradate e Laveno Mombello (Va); ulteriore nodi di possibile intervento sono: Lodi, Romano di Lombardia (Bs), Busto Arsizio FS (Va), Lomazzo (Co), Cittiglio (Va), Asso (Co).

Azione 2.8.2. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi

Il sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi intende introdurre strumenti tecnologici e dotazioni per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, per ridurre l'incidentalità stradale e per migliorare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'implementazione di soluzioni di Intelligent Transport System (ITS) capaci di aggregare e modulare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda e di favorire l'infomobilità;
- l'utilizzo di sistemi ITS per ridurre l'incidentalità stradale, con particolare riferimento alle utenze vulnerabili;
- lo sviluppo di piattaforme per la gestione integrata di informazioni e di servizi di trasporto pubblici e privati (treno, bus, mezzi in sharing, ecc.), anche ragionando in ottica di Mobility as a service;

- l'adozione di sistemi integrati di informazione ai passeggeri per l'attrezzaggio coordinato degli interscambi, per fornire indicazioni uniformi e chiare nei contesti con più operatori della mobilità.

Coerentemente alle indicazioni contenute nei Programmi di Bacino redatti dalle Agenzie TPL, che dispongono lo sviluppo della rete dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e le priorità di intervento per gli interscambi, sono individuati alcuni ambiti di interscambio su cui risulta prioritario intervenire per il miglioramento dell'informazione ai viaggiatori:

Agenzia TPL di Bergamo: Treviglio, Albino, Arcene, Levate, Piazza Brembana, Clusone

Agenzia TPL di Brescia: Brescia, Roè Volciano, Edolo

Agenzia TPL di Cremona-Mantova: Cremona, Ponte Adda (Cr), Casalmaggiore (Cr), Mantova, Asola (Mn)

Agenzia TPL di Como-Lecco-Varese: Como, Colico (Lc), Olgiate-Molgora (Lc), Varese, Arcisate (Va), Gallarate (Va), Malnate (Va), Busto Arsizio Nord (Va)

Agenzia TPL di Milano-Monza-Lodi-Pavia: Milano, Rho (Mi), Magenta (Mi), Castano Primo (Mi), Legnano (Mi), Cologno Nord (Mi), Garbagnate (Mi), Gessate (Mi), Binasco (Mi), Albairate (Mi), progetto diffuso per nuove linee S-Bus (Z620 Magenta, Z601 Legnano, Z318 Cologno Nord), Carnate (Mb), Camnago-Lentate (Mb), Vimercate (Mb), Sant'Angelo Lodigiano (Lo), Codogno (Lo), Casalpusterlengo (Lo), Varzi (Pv)

Agenzia TPL di Sondrio: Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Ardenno, Bormio, Livigno.

Azione 2.8.3. Sostegno alla mobilità sostenibile

Il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile contribuisce ad adeguare il sistema dei trasporti agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e di rispetto dell'ambiente, attraverso lo shift modale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- Iniziative per lo sviluppo della mobilità attiva e per la sua integrazione – in termini di complementarità e, in particolare, per la gestione del primo e ultimo miglio - al trasporto pubblico, quali ad esempio la realizzazione di velostazioni in corrispondenza delle fermate della rete ferroviaria regionale;
- campagne di comunicazione, informazione, educazione scolastica, coordinamento dei mobility manager e diffusione di buone pratiche di mobilità sostenibile.

Considerata la significativa densità urbana e territoriale che caratterizza l'ambito a nord di Milano, si valuta di particolare interesse la promozione di iniziative in quello specifico ambito per la sostenibilità degli spostamenti volte ad agevolare l'accessibilità dell'ultimo miglio alle stazioni mediante la mobilità attiva. Questo intervento, che contribuisce peraltro ad incrementare la competitività del trasporto ferroviario rispetto ad altre forme di trasporto, prevede di dotare di velostazioni le stazioni del ramo di Milano della rete regionale: Arosio (Co), Como Nord Lago, Cabiato (Co), Erba (Co), Cadorago (Co), Lonate Pozzolo (Va), Camnago-Lentate (Mb), Galliate (No), Palazzolo Milanese (Mb), Cadorago (Co), Lambrugo – Lurago (Co), Rescaldina (Mi), Caronno Pertusella (Va), Laveno Mombello (Va), Rovello Porro (Co), Ceriano Laghetto Groane (Mb), Locate Varesino (Co), Saronno Sud (Va), Ceriano Laghetto-Solaro (Mb), Mariano Comense (Co), Seveso (Mb), Cittiglio (Va), Seveso Baruccana (Mb), Como Nord Camerlata, Tradate (Va), Venegono Superiore (Va), Milano Affori, Milano Quarto Oggiaro Milano Domodossola, Milano Bovisio.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione saranno un requisito fondamentale per l'attuazione delle azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte andranno a contribuire a garantire una gestione più efficace ed efficiente dei servizi di mobilità offerti ai cittadini, rispondendo direttamente alle necessità delle utenze più vulnerabili in ambito di trasporto e mobilità, come le persone disabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari data la tipologia degli investimenti finanziati nell'ambito di tale os.

2.1.3.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	di ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	2.8.	FESR	Più sviluppate	PSO2	Interventi di miglioramento della mobilità urbana di accesso alle stazioni/fermate	Numero di stazioni e fermate su cui agiscono gli interventi	0		30	
OS2	2.8.	FESR	Più sviluppate	PSO3	Connessioni intermodali migliorate in termini di informazione all'utenza e qualità dell'interscambio	Numero di connessioni intermodali migliorate	0		30	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	2.8.	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	1.200.000,00	2019	1.320.000,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	
OS2	2.8.	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	Utenti/anno	12.000.000,00	2019	13.200.000,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	081- Infrastrutture di trasporto urbano pulite	14.800.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	083 - Infrastrutture ciclistiche	1.600.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	01 - Sovvenzione	20.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	33 - Nessun orientamento territoriale	20.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	2.8.	03 - Neutralità di genere	20.400.000,00

2.1.4. ASSE 4 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.4.1. Obiettivo specifico 5.1.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.4.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità che puntano ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali.

Con DGR 4151 del 30/12/2020 Regione Lombardia ha approvato gli indirizzi per la selezione dei comuni lombardi dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile, a valle della quale, con decreto 295 del 18/01/2021, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali per il periodo 2021-2027.

I criteri con cui sono state selezionate le strategie preliminari sono:

- Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati;
- Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi;
- Congruità della proposta.

Le Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari selezionate (12), perseguono tre obiettivi strategici:

- la rigenerazione urbana sostenibile nelle dimensioni fisiche ed immateriali di alcuni ambiti caratterizzati da fragilità sociale, concentrazione di povertà e disuguaglianze, degrado o inadeguatezza dello spazio pubblico e del patrimonio abitativo pubblico, economia di quartiere e servizi commerciali insufficienti o a basso valore aggiunto;
- la riduzione delle disuguaglianze e della povertà materiale e immateriale, ma anche della crescente fragilizzazione delle fasce di popolazione più vulnerabili;
- il rafforzamento dell'inclusione sociale.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva, singolarmente o contestualmente, sulla dimensione dell'abitare, dello sviluppo economico, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari attraverso l'implementazione coordinata di operazioni di tipo materiale e immateriale, queste ultime da finanziare nell'ambito del FSE+ (OS a, OS c, OS f, OS h, OS k).

Il sostegno all'abitare nei contesti urbani caratterizzati da degrado sociale e urbano è finalizzato a rafforzare i servizi abitativi e qualificare il contesto urbano, rafforzando la comunità (anche attraverso il terzo settore e le reti), promuovendo l'inclusione e la sicurezza sociale. Ciò anche attraverso la rigenerazione urbana di tali quartieri con interventi caratterizzati da un elevato grado di innovazione tecnologica e di auto sostenibilità, e in grado di prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi complementari all'abitare, in un'ottica di incremento della qualità urbana e dell'abitare.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la riqualificazione degli edifici dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico, dell'adeguamento alle norme antisismiche e dell'efficiente gestione del patrimonio, e l'aumento del mix sociale, anche riservando quote di edilizia pubblica al co-housing, ad operatori socio-sanitari e socio-assistenziali e/o scolastici, culturali, reti di comunità, associazioni per la cittadinanza attiva, in sinergia con il FSE+;
- l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, in particolare motoria;
- la riqualificazione degli spazi aperti (es. piazze, parchi, piste ciclabili, orti urbani, ecc.) e in generale degli spazi aperti al pubblico (es. biblioteche, istituti della cultura, altri spazi in utilizzo alla comunità, ecc.), in un'ottica di connessione con il resto dell'area urbana date le implicazioni dei rapporti fra spazi pubblici, collettivi e privati, rigenerazione sociale, ecologica e di fruizione culturale, di integrazione e valorizzazione ambientale e culturale;
- il potenziamento delle dotazioni naturali degli spazi pubblici e privati, anche attraverso l'adozione di *nature-based solution* (es. tetti e pareti verdi, forestazione urbana, ...) e/o drenaggio urbano sostenibile per cogliere obiettivi di potenziamento della rete ecologica urbana, mitigazione dell'isola di calore, anche in una ottica di cambiamento climatico, prevenzione e mitigazione dei rischi, di ricreazione e fruizione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini, salute e qualità della vita, ecc;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare a finalità sociali e culturali.

Il sostegno allo sviluppo economico e delle comunità è finalizzato anche a potenziare il sistema socio-economico locale, attraverso la rivitalizzazione di spazi per lo sviluppo del capitale umano e la riqualificazione di strutture e luoghi pubblici al servizio della comunità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- il potenziamento del sistema economico e del capitale umano, promuovendo un'offerta di spazi di coworking e di accompagnamento all'imprenditoria (es. centri di *business development*, *community hub*, laboratori, atelier creativi, spazi espositivi, ecc.) e l'aumento delle capabilities per disoccupati, lavoratori, studenti, immigrati, tramite strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche avanzate per la didattica digitale integrata, tenendo in considerazione le specificità di genere, in sinergia con le politiche del FSE+;
- la creazione o riqualificazione di strutture e spazi pubblici come luoghi di comunità, anche in un'ottica di fruizione turistica;
- la promozione di nuovi investimenti per rilanciare la competitività delle imprese e, in particolare, dei negozi di vicinato.

Il sostegno all'inclusione scolastica è finalizzato a riprogettare spazi e servizi per la didattica, per rendere le istituzioni scolastiche e formative un luogo di eccellenza per la comunità, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, sostenendo il potenziamento della didattica, anche in modalità digitale, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, per sostenere gli alunni più fragili e per facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la realizzazione di strutture scolastiche, da effettuarsi anche come nuova costruzione, e il loro potenziamento, anche attraverso la riprogettazione degli spazi e delle attività didattiche, mediante strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche (laboratori, atelier creativi, aule digitali, biblioteche e mediateche, spazi espositivi e museali), anche per favorire la didattica digitale integrata;
- la riqualificazione degli edifici scolastici come centri civici sempre aperti, a servizio dell'intera comunità, tramite investimenti per la realizzazione di progetti di educazione non formale e lo svolgimento di attività culturali e sportive realizzate in collaborazione con altri soggetti (es. centri di socializzazione, job community, laboratori di comunità, biblioteche e spazi studio, teatri, palestre, forme di cittadinanza attiva e reti di comunità, musei, ecomusei, bande e scuole musicali) in grado di garantire la condivisione del patrimonio e integrare in modo innovativo la didattica;
- la riqualificazione delle strutture scolastiche, in un'ottica di efficientamento e risparmio energetico, adeguamento antisismico;

- la riconfigurazione e la riqualificazione degli spazi esterni alle scuole, come luoghi per la didattica scolastica ed extrascolastica, per la fruizione dei percorsi a distanza, il gioco e l'attività culturale e ricreativa anche extra scolastica, anche per facilitare la conciliazione vita lavoro in sinergia con le azioni sostenute dal FSE+;

Il sostegno delle strategie territoriali al potenziamento ed alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale è finalizzato a potenziare gli spazi e le dotazioni del territorio, funzionali al rafforzamento dei servizi alla persona ed in particolare per migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione più vulnerabile in sinergia con le azioni promosse dal FSE+, nell'ottica di rafforzare i servizi di prossimità. Le strategie finanziano il sostegno sia alla realizzazione, che alla riqualificazione di strutture e spazi destinati all'erogazione di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di assistenza, sia all'aumento di dotazioni tecnologiche (es. digital health, telemedicina, teleconsulto).

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

I principali target cui sono indirizzate le azioni all'interno di questo obiettivo specifico sono i Comuni capoluogo di provincia, i Comuni con più di 50.000 abitanti, in particolare gli abitanti di aree urbane caratterizzate da una condizione di degrado sociale e i soggetti più vulnerabili della popolazione, come i disabili; i disoccupati, i lavoratori, gli imprenditori e le imprese; gli studenti, gli insegnanti e le famiglie; il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nello specifico gli interventi sopradescritti mirano ad intervenire in aree urbane selezionate, caratterizzate anche da degrado sociale, degrado del patrimonio edilizio pubblico e presenza di microcriminalità diffusa, al fine di sostenere, attraverso la rigenerazione urbana, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che caratterizza tali aree. Inoltre, tali azioni vengono implementate in considerazione delle specificità di genere e individuando tra i gruppi target alcuni dei soggetti più vulnerabili della popolazione, come gli immigrati, i disoccupati e i disabili, intervenendo tramite la rigenerazione degli spazi dedicati ai cittadini, in particolare ai lavoratori e agli studenti, e il miglioramento dell'accessibilità a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

A seguito della pubblicazione della Manifestazione di Interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, sono state selezionate 12 Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari promosse dai seguenti Comuni: Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio, Milano, Rho e Cinisello Balsamo. Per questi ultimi tre Comuni, facenti parte della Città Metropolitana di Milano, per l'implementazione delle strategie urbane selezionate verrà assicurato il raccordo con la Città Metropolitana di Milano al fine di operare in modo complementare e/o sinergico con gli obiettivi della strategia territoriale dell'Area Urbana Metropolitana.

Con i Comuni selezionati è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con cui è stato attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile definitive, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale ed immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Ai fini dell'attuazione delle strategie selezionate, è sottoscritta con ciascun singolo Comune

una Convenzione che disciplina gli impegni, gli obblighi ed i tempi di attuazione della strategia. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.4.1.2. Indicatori**Tabella 2:** indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	di ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS5	5.1.	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00		236.906	
OS5	5.1.	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0,00		12,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS5	5.1.	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Utenti/anno	513	2021	595	Sistema informativo regionale (SIR)	
OS5	5.1.	FESR	Più sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	Utenti/anno	1.677	2021	2.336	Sistema informativo regionale (SIR)	
OS5	5.1.	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno	7.490	2021	7.677	Sistema informativo regionale (SIR)	

2.1.4.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	4.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	16.700.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	048 – Energia rinnovabile solare	600.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	049 – Energia rinnovabile biomassa	800.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	077 - misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	2.200.000,00

OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	079 - protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.700.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	083 - Infrastrutture ciclistiche	3.000.000,0
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	122 - Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	8.500.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	15.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	168-Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	01 - Sovvenzione	60.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	02 - Città grandi e medie, urbane cinture	60.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.1.	02 - Integrazione di genere	60.000.000,00

2.1.4.2. Obiettivo specifico 5.2.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

2.1.4.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nell'ambito di una strategia regionale programmatica complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

L'approccio strategico per sostenere questi territori richiede l'attivazione di un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio, che, nel palinsesto di una strategia di sviluppo locale integrato per ciascuna area, promuova un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Tale approccio richiede la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisettoriale e multifondo sostenuta coralmente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva sui servizi di cittadinanza, sul potenziamento dei sistemi economici locali, sulla valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, naturale, culturale e storico-artistico.

Il sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza è finalizzato a ridefinire l'offerta, garantendo possibilità di accesso eque in particolare nell'ambito della scuola, della cultura, della salute e dell'accessibilità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza (scuola, cultura, salute e accessibilità,), individuando modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche, anche investendo nell'infrastrutturazione digitale e sulle competenze e garantendo possibilità di accesso eque nelle aree interne, tenendo in considerazione le specificità di genere;
- investimenti per lo sviluppo di infrastrutture sociali, per migliorare l'erogazione di servizi e percorsi di educazione non formale e inclusione sociale rivolti alle persone più vulnerabili.

Il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne è finalizzato a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali attraverso investimenti nelle imprese, in particolar modo del commercio, del turismo, della cultura e dei servizi, come fattore di sviluppo economico e sociale, nonché in infrastrutturazione digitale, imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori nelle aree interne, a valere sulle risorse FSE+. Tali interventi potranno essere svolti anche in collaborazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

La valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico è finalizzata a tutelare e mettere in rete i beni che insistono sull'area geografica interessata dalla strategia per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- interventi di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale, di efficientamento energetico di edifici e impianti del patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico, anche attraverso la diffusione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, in raccordo con l'OS2;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico, anche nell'ottica di migliorarne la gestione in senso innovativo e creativo, la fruibilità e l'attrattività del territorio per tutte le fasce della popolazione residente (con particolare attenzione alle fasce deboli) e come fonte di attrattività per i non residenti, anche attraverso lo sviluppo di interfacce e la realizzazione di applicazioni innovative e la realizzazione di interventi innovativi di valenza turistico culturale integrati con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale;
- Progettazione locale integrata multisettoriale, con il coordinamento tra soggetti pubblici e privati, finalizzata a favorire l'attuazione di strategie di valorizzazione territoriale - che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare - attraverso la realizzazione di interventi di promozione del patrimonio culturale, di supporto alla trasformazione digitale, di riorganizzazione ed ampliamento dell'offerta e, in raccordo con il FSE+, di potenziamento delle competenze delle imprese del settore e delle dotazioni tecniche e tecnologiche.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico sono gli Enti Pubblici delle Aree Interne (quali Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Enti gestori rete Natura2000), la cittadinanza, le imprese e il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sopradescritte afferenti al presente obiettivo specifico verranno implementate garantendo la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. In particolare, si progettano interventi volti alla ridefinizione e al miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza nelle aree interne con l'obiettivo di garantire possibilità di accesso eque ed inclusive, in particolare negli ambiti della scuola, della salute e dell'accessibilità. Inoltre, si prevedono interventi volti a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori, con possibili effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

I territori interessati sono le Aree Interne di Regione Lombardia da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Le Aree Interne di Regione Lombardia sono la Valchiavenna, l'Oltrepò pavese, l'Alto Lago di Como e Valli del Lario, il Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio e la Valcamonica. È in corso il confronto con il Dipartimento delle Politiche di Coesione al fine di individuare una ulteriore Area Interna.

Con le Aree Interne individuate è attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29.4 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale e immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.4.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS5	5.2.	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00		219.807	
OS5	5.2.	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0,00		5	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS5	5.2.	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori			t.b.d.		

2.1.4.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	021- Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	2.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	083 - Infrastrutture ciclistiche	1.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	079 – Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	6.800.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	167 – Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	3.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	01 - Sovvenzione	22.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	08 - Altre tipologie di territori interessati	22.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	5.2.	02 - Integrazione di genere	22.800.000,00

2.2. ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA

2.2.1. PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1. Intervento da parte dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative a:

- Assistenza Tecnica volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma;
- Capacity building per accompagnare la transizione ecologica.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità per l'Assistenza tecnica verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo sia di migliorare la governance a tutti i livelli, anche attraverso il supporto delle associazioni rappresentative degli Enti Locali, sia le capacità delle parti coinvolte nell'attuazione e nella gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri soggetti direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le principali azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FESR 2014-2020.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Assistenza tecnica, verranno finanziate le azioni di governance che le Autorità urbane, nel caso delle strategie urbane, e il soggetto capofila, nel caso delle strategie per le Aree Interne SNAI, dovranno mettere in campo a supporto dell'attuazione delle strategie, quali:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza, individuando modalità di governance e coordinamento delle politiche e dei soggetti coinvolti, monitoraggio dell'attuazione delle azioni;
- le azioni di coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa;
- project management (personale interno alle amministrazioni e/o fornitori di servizi) e monitoraggio.

Le azioni relative alla capacity building si inseriscono nel contesto delineato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dal Green Deal EU che hanno posto l'accento sulla necessità di cambiare profondamente i modelli di crescita, la governance e l'agire degli enti pubblici, il sistema finanziario (introducendo la tassonomia per gli investimenti sostenibili) e infine i comportamenti dei cittadini. Questo

processo di trasformazione, che deve essere rapido per affrontare quanto prima le criticità globali rilevate (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, impatti sulla salute – *one health*, gestione del ciclo della materia e complessità/costi di approvvigionamento di materie prime,) e cogliere le opportunità della ripresa dopo la pandemia, richiede la capacità del sistema pubblico di essere efficiente, adatto e competente nell'affrontare le nuove sfide, smart e digitale. Altro elemento peculiare deve essere la capacità di agire in maniera integrata superando le verticalità che fino ad oggi hanno caratterizzato molta parte dell'agire pubblico, per sviluppare soluzioni *cross-cutting* che si relazioni con la complessità che le questioni globali pongono.

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Formazione nell'ambito della PA sul tema dello sviluppo sostenibile, per aree di intervento verso la transizione ecologica, quali:
 - sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
 - costruzione di comunità energetiche
 - gestione efficiente della materia e sviluppo dell'economia circolare con riferimento a diverse filiere prioritarie (tessile, plastica, food waste,...)
 - interventi per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, anche attraverso l'utilizzo di *nature based solution*
 - ruolo della finanza sostenibile e modalità per *fund raising* e coinvolgimento di soggetti privati
 - procedimenti complessi e di valutazione per interventi di trasformazione territoriale con l'obiettivo di migliorare le conoscenze alla scala locale sullo sviluppo sostenibile e migliorare le competenze degli attori del territorio rispetto alle policies delle tre dimensioni della sostenibilità, in chiave di innovazione dei modelli di governance e per la capacità di stimolare azioni locali, anche di partenariato con i privati
- Formazione sui temi della biodiversità regionale a favore di tutti i soggetti che a vario titolo hanno un ruolo nella programmazione, pianificazione, progettazione, realizzazione di interventi, gestione e manutenzione di aree con biodiversità con l'obiettivo di migliorare le competenze degli attori del territorio che hanno un ruolo nella salvaguardia della biodiversità per integrare il supporto alla biodiversità in tutti gli ambiti necessari
- Formazione sui temi della biodiversità regionale rivolta alle scuole secondarie con l'obiettivo di preparare i professionisti di domani con una migliore competenza circa la trasversalità dei temi della biodiversità. L'azione dovrà prevedere sia un approccio nozionistico al tema che esempi di sinergie tra servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità e territorio

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Asse dell'Assistenza tecnica sono la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder del Programma, i destinatari delle azioni del Programma e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target finale (2029)
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	PSO4	Progetti di assistenza tecnica	numero	0		30
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	PSO5	Numero di PA o servizi pubblici supportati	numero	0		18
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	PSO6	Numero di partecipanti alle azioni di capacity building	numero	300		1.000

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	2.400.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	17.000.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	2.600.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato Membro, dei beneficiari e del partenariato	2.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	03 - Neutralità di genere	24.000.000,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Non applicabile in quanto la sezione riguarda modifiche del programma concernenti contributi a InvestEU, trasferimenti a strumenti di gestione diretta o indiretta o trasferimenti tra fondi.

3.2. JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.3. TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO

Non applicabile.

3.4. RITRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.5. DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Più sviluppate	0	136.654.457	138.852.776	141.095.608	143.383.289	59.408.437	59.408.437	60.598.498	60.598.498	800.000.000
Totale		0	136.654.457	138.852.776	141.095.608	143.383.289	59.408.437	59.408.437	60.598.498	60.598.498	800.000.000

3.6. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico (c)	Privato (d)		
OS1	Un'Europa più competitiva e intelligente	Pubblico	FESR	Più sviluppate	436.400.000	346.400.000	90.000.000	654.600.000	654.600.000	0	1.091.000.000	40%
OS2	Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	Pubblico	FESR	Più sviluppate	236.400.000	206.393.065	30.006.935	354.600.000	354.600.000	0	591.000.000	40%
OS2	Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	Pubblico	FESR	Più sviluppate	20.400.000	20.400.000	0	30.600.000	30.600.000	0	51.000.000	40%

REGIONE LOMBARDIA – PROGRAMMA FESR 2021-2027

	– Mobilità urbana											
OS5	Un'Europa più vicina ai cittadini	Pubblico	FESR	Più sviluppate	82.800.000	82.800.000	0	124.200.000	124.200.000	0	207.000.000	40%
Assistenza Tecnica	AT	Pubblico	FESR	Più sviluppate	24.000.000	24.000.000	0	36.000.000	36.000.000	0	60.000.000	40%
			Totale FESR	Più sviluppate	800.000.000	679.993.065	120.006.935	1.200.000.000	1.200.000.000	0	2.000.000.000	40%
			Totale generale		800.000.000	679.993.065	120.006.935	1.200.000.000	1.200.000.000,00	0	2.000.000.000	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. <p>Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>

<p>1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici</p>	<p>FESR</p>	<p>Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>Sì</p>	<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p>	<p>Sì</p>	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.</p>
<p>1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici</p>	<p>FESR</p>	<p>Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>Sì</p>	<p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della</p>	<p>Sì</p>	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/</p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è</p>

				direttiva 2014/25/UE;			abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell’Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all’interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L’Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell’ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell’ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell’Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall’ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L’Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell’ordinamento italiano, l’ANAC e l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l’obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.

2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” (Link alla relazione di autovalutazione) - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) - Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” (Link alla relazione di autovalutazione) - Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) - Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home 	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione, “criterio 2” (Link alla relazione di autovalutazione) - Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>

				o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.		5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR	Applicabile e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs. 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. Civile 	<p>Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.</p>
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR	Applicabile e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell'Allegato 2 alla relazione di autovalutazione.</p>

				Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		[link al sito DPCOE]	<p>La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni	FESR	Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. modalità per garantire che la politica in	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) 	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a

<p>Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>				<p>materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>		<p>(Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo</p>	<p>doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
<p>4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>FESR</p>	<p>Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>Sì</p>	<p>3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Sì</p>	<p>- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) (Link a relazione di autovalutazione)</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute da: 1. Analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Link al rapporto di autovalutazione	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione e la digitalizzazione dell'innovazione si riferisce a 8 ecosistemi dell'innovazione e identifica le principali strozzature. I principali colli di bottiglia sono: <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa intensità digitale e conoscenza delle PMI. • La difficoltà delle PMI negli investimenti in innovazione dopo il periodo di pandemia di Covid – 19. • Difficoltà sul trasferimento di tecnologia tra università e imprese. • Gli stakeholder coinvolti possono proporre le priorità dei loro interessi rappresentando solo alcune nicchie industriali che non coprono pienamente tutta l'area strategica del territorio. L'analisi si è conclusa il 30 dicembre 2020, con l'approvazione dell'atto giuridico. Link all'autovalutazione – criterio n. 1 – pag.2-6 e criterio n.4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione.
1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione	Sì	2. l'esistenza di un'autorità o di un'entità regionale/nazionale competente responsabile della gestione della strategia di specializzazione intelligente;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Link al rapporto di autovalutazione	La Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione è responsabile della gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente con decisione DGR XI/4155 adottata il 30/12/2020. Link all'autovalutazione – criterio n.2 – pag.7-8 della relazione di autovalutazione.

		intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità					
1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente	FESR	<p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	Sì	3. Strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare le prestazioni verso gli obiettivi della strategia	Sì	<p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Atto giuridico che delega la responsabilità dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione:</p> <p>Decreto n. XI/3748, ottobre 2020</p> <p>Link alla relazione di autovalutazione e agli allegati.</p>	<p>La Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione è responsabile dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione supportate da un'assistenza tecnica esterna.</p> <p>Il processo di monitoraggio della RIS3 2021/2027 si articola in 5 fasi che coinvolgono diverse attività finalizzate alla predisposizione della metodologia di valutazione e degli strumenti di analisi e monitoraggio della RIS3 di Regione Lombardia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione del perimetro delle iniziative che integrano gli obiettivi del RIS3 legati al Piano Strategico triennale (PST) per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico. 2. Progettazione dell'insieme di indicatori per il monitoraggio, metodi e tempistiche verso la valorizzazione dei risultati ottenuti 3. Raccolta dati, analisi del progetto e valorizzazione annuale degli indicatori 4. Elaborazione della prima relazione annuale di monitoraggio 5. Elaborazione del documento di posizionamento regionale <p>Per ciascuna attività, le modalità di attuazione e i tempi di attuazione sono riportati nel criterio del rapporto di autovalutazione – 3 – pag.9-17 della relazione di autovalutazione e negli allegati.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel "calendario ris3 e attività EDP" fino al periodo di programmazione 2021-2027, allegato della relazione di autovalutazione.</p>

<p>1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente</p>	<p>FESR</p>	<p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>Sì</p>	<p>4. Funzionamento della cooperazione tra le parti interessate ("processo di scoperta imprenditoriale")</p>	<p>Sì</p>	<p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Link al rapporto di autovalutazione</p>	<p>La procedura per i disavanzi eccessivi è stata completata il 15 dicembre 2021 e viene effettuata ogni due anni con l'approvazione dei programmi di lavoro in materia di ricerca e innovazione. Il modello EDP è assicurato in due fasi con ciclicità semestrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una prima fase preparatoria per il monitoraggio e la raccolta di dati e informazioni sui cambiamenti delle priorità e del contesto di riferimento attraverso incontri periodici con gli stakeholder, indagini pubbliche, analisi di studi regionali, nazionali ed europei e risultati delle attività di monitoraggio e valutazione; • una seconda fase dedicata alla valutazione e all'aggiornamento delle priorità incluse nei programmi di lavoro attraverso l'analisi delle tendenze tecnologiche supportate da tecnologie di IA, i risultati delle attività di monitoraggio sull'attuazione dei programmi RIS3 e FESR, i risultati di studi precedenti e indagini pubbliche. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione</p>
<p>1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente</p>	<p>FESR</p>	<p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione</p>	<p>Sì</p>	<p>5. Azioni necessarie per migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso</p>	<p>Sì</p>	<p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Link all'autovalutazione</p>	<p>La RIS3 prevede una serie di azioni volte a migliorare la ricerca regionale e i sistemi innovativi, tra cui: Il piano d'azione per RIS3 2021-2027 prende forma per rispondere alle sfide identificate e annunciate: Sono state identificate quattro azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'azione abilitante per rafforzare il sistema regionale di ricerca e innovazione attraverso i paradigmi di RRI e Open Innovation • Un'azione a sostegno del trasferimento tecnologico e della ricerca e innovazione industriale negli "ecosistemi dell'innovazione" • Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile

		industriale e l'imprenditorialità					<ul style="list-style-type: none"> Un'azione a sostegno dell'internazionalizzazione e dell'attrattività del sistema regionale <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 5 – pag.23-25 della relazione di autovalutazione.</p>
1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente	FESR	<p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	Sì	6. Se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale.	Sì	<p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021</p> <p>Link all'autovalutazione</p>	<p>La RIS3 prevede una serie di azioni a sostegno della transizione industriale (allineate a PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNR – Programma Nazionale per la Ricerca, SviS Strategia per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia).</p> <p>Tra questi alcuni esempi di sotto-azioni segnalate in azione "Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile":</p> <ul style="list-style-type: none"> Supportare le micro, PMI, anche artigianali, nell'adozione di modelli organizzativi innovativi verso la sostenibilità, le tecnologie ICT; nello sviluppo di azioni di promozione e sostegno del capitale umano, ecc. Supportare le supply chain attraverso il coinvolgimento di attori che possano guidarle verso l'adozione di modelli sostenibili al fine di rafforzare la capacità di business continuity e la resilienza delle supply chain strategiche. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 6 – pag.25-28 della relazione di autovalutazione.</p>
1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente	FESR	<p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione</p>	Sì	7. Misure volte a rafforzare la cooperazione con partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di	Sì	<p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Link all'autovalutazione</p>	<p>Le misure sono descritte nella RIS3, "capitolo 8 e 9", tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> Favorire l'acquisizione e lo scambio di nuove conoscenze, rafforzare le capacità, sviluppare sinergie e attività congiunte che possano, da un lato, arricchire la definizione di strumenti di attuazione regionali e, dall'altro, favorire lo sviluppo di iniziative (anche in relazione alla costruzione di catene del valore aggiunto) ad alto valore aggiunto europeo;

		ne intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità		specializzazione intelligente.			<ul style="list-style-type: none"> • aumentare la competitività del sistema Lombardia e sostenere lo sviluppo della Ricerca e dell'Innovazione; • rafforzare la cooperazione con i partner esterni nelle aree prioritarie sostenute dalle RIS3 attraverso: Azione a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca e delle imprese e dell'attrattività del sistema Lombardia (rif. Piano d'azione RIS3). <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 7 – pag.29-31 della relazione di autovalutazione.</p>
--	--	---	--	--------------------------------	--	--	--

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata.	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse	Sì	Uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che coprono l'intero territorio dello Stato membro. Esso (essi) include: Uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del	Sì	Piano regionale di gestione dei rifiuti (rifiuti urbani: sezione 1, capitoli 3 (pagine 29-281), 4 (pagine 282-304), 6 (pagine 344-346), 7 (pagine 347-388), 8 (pagine 389-407), 12.7 (pagine 615-625); rifiuti speciali: sezione 2, capitoli 15 (pagine 658-715) , 16 (pagine 716-726) - link Rapporto SEA Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri	I Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR) sono in atto in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio del Paese. <u>Il piano regionale di gestione dei rifiuti</u> (di seguito denominato "il piano") di Regione Lombardia è stato adottato il 20 giugno 2014 ed è stato formalmente notificato alla Commissione europea tramite la rappresentanza permanente a Bruxelles nel 2014. Il piano è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi per il 2025, il 2030 e il 2035. Il Piano è stato oggetto di una procedura di VAS conclusasi il 20 giugno 2014. Il Piano originariamente operativo per il periodo 2014-2020, è stato prorogato fino alla sua revisione. La revisione del piano è iniziata con un atto formale del consiglio regionale il 21 gennaio 2020(d.c.r. n. 980/2020 "ATTO DI INDIRIZZI, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. 12 DICEMBRE 2003, N. 26 IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE "PIANO VERSO L'ECONOMIA

				<p>Consiglio che coprono l'intero territorio dello Stato membro. Esso (essi) include:</p> <p>1. Un'analisi dell'attuale situazione della gestione dei rifiuti nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione dei suoi sviluppi futuri, tenendo conto dell'impatto previsto delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE.\.</p>			<p>CIRCOLARE”). Una proposta di PRGR è stata adottata il 21 dicembre 2021 (d.g.r. n. 5776/2021 “PRESA D’ATTO DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR), COMPRENSIVO DELL’AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE (PRB), AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N° XI / 1512 DEL 08/04/2019-“PIANO VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE”.</p> <p>La revisione del piano sarà infine adottata entro maggio 2022, in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE.</p> <p>Il Piano, nell'analizzare l'attuale situazione della gestione dei rifiuti (sezioni 1, 2), prevede quanto segue:</p> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • lo stato attuale dei lavori per quanto riguarda la quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuto e fonte; • una stima dei rifiuti prodotti in futuro (valutazione degli sviluppi futuri), per tipo di rifiuto e fonte, e tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei programmi di prevenzione dei rifiuti (ex articolo 29 della direttiva). <hr/>
2.6. La pianificazione della gestione dei	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia	Sì	2. una valutazione dei sistemi di raccolta dei	Sì	Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitoli 3-1-3.6, (pagine 29-151),	<p>Il Piano (sezione 1) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento

rifiuti è stata aggiornata.		circolare e l'efficienza delle risorse		rifiuti esistenti, compresa la copertura materiale e territoriale delle singole azioni e misure per migliorarne il funzionamento, nonché la necessità di nuovi sistemi di raccolta;		capitolo 11.4 (pagine 489-513) - link Rapporto SEA Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri	<p>della raccolta differenziata, compresa la loro copertura teorica e distinta per materiale;</p> <ul style="list-style-type: none"> le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; <p>le esigenze individuate di nuovi sistemi/schemi di raccolta</p>
2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata.	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse	Sì	3. una valutazione del divario di investimenti che giustifica la necessità di chiudere le strutture di deposito dei rifiuti esistenti e di infrastrutture supplementari o migliorate in materia di rifiuti, comprese le informazioni sulle fonti di reddito necessarie per coprire i costi operativi e di manutenzione;	Sì	Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitolo 8.5 (pagine 402-407), capitolo 9.2 (pagine 409-430) - link) Rapporto SEA Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri	<p>Il Piano (sezione 1) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione del fabbisogno di investimenti infrastrutturali (gap) per giustificare l'eventuale: <ul style="list-style-type: none"> chiusura dell'infrastruttura esistente aggiornamento/miglioramento dell'infrastruttura esistente costruzione di nuove infrastrutture; le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di esercizio e manutenzione di tali infrastrutture.
2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata.	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse	Sì	4. Informazioni su come selezionare i siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti	Sì	Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitolo 14, pagine 630-651 - link) Rapporto SEA	<p>Il Piano (sezione 1) presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti;

				di gestione dei rifiuti.		Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri	<ul style="list-style-type: none"> la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti.
--	--	--	--	--------------------------	--	---	--

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500 caratteri]	Nome della persona di contatto [200 caratteri]	Indirizzo di posta elettronica [200 caratteri]
Autorità di gestione	Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli Dott. Dario Sciunnach	dario_sciunnach@regione.lombardia.it
Autorità di audit	Direzione Generale Presidenza U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	Dirigente <i>pro tempore</i> della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati Dott.ssa Cristina Colombo	cristina_colombo@regione.lombardia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale capo <i>pro tempore</i>	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione	Direzione Centrale Bilancio e Finanza U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari Dott.ssa Gianpaola Danelli	adc@regione.lombardia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organismo 1	N/A
Organismo 2	N/A

6. PARTENARIATO

Il Programma FESR ha coinvolto il partenariato in continuità con l’approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell’attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell’economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito “Patto per lo Sviluppo”), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale “indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell’autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente”.

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l’obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FESR:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di “Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018” di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell’approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro “La Lombardia incontra l’Europa” tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l’individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021, 27/01/2022 e 23/03/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull’avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FESR, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nella Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi dell'Unione europea (UE) e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitari a livello nazionale) definita nella Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione europea. I responsabili della comunicazione individuati dall'Autorità di Gestione compongono la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni. Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma nelle successive fasi attuative.

Obiettivi

In linea con il modello di comunicazione di Regione Lombardia, l'approccio comunicativo che caratterizza la programmazione 2021-2027 opera a livello trasversale e in ottica integrata tra i Fondi Strutturali focalizzandosi sia sui temi comuni sia sulle specificità su cui si concentrano gli investimenti promossi dai due fondi.

Gli obiettivi dell'approccio comunicativo, che potranno essere ulteriormente declinati in fase attuativa, sono i seguenti:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione dell'UE migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai potenziali beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Individuazione del pubblico destinatario

Il pubblico destinatario dell'approccio comunicativo è riconducibile a quattro categorie principali: destinatari, beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle attività di comunicazione e informazione, a partire dalle caratteristiche dei soggetti rientranti in tali gruppi e in coerenza con i destinatari/beneficiari individuati dal Programma, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con una serie di azioni di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio, e l'accessibilità a persone con disabilità.

Canali di comunicazione

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazioni si prevede di utilizzare, in maniera integrata, i diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target, nonché del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità e trasparenza al Programma a fronte di un contesto

mediatico in continua evoluzione e in conformità alla Strategia nazionale che rivela la necessità di un uso più ampio dei media digitali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (social media e web) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Budget

Le risorse dedicate alle attività di comunicazione e informazione per l'intera programmazione sono orientativamente pari allo 0,3% dell'ammontare totale del Programma FESR, pari a € 6.000.000

Monitoraggio e valutazione

Al fine di verificare l'efficacia e le ricadute delle attività di comunicazione e informazione sarà definito un set di indicatori di impatto, risultato e realizzazione che terrà conto del sistema di indicatori comuni individuati nell'ambito della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027 e dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020.

Per il monitoraggio e la valutazione si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti ai beneficiari/destinatari e ai cittadini tra i quali sondaggi, interviste, questionari, focus group.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X

9. APPENDICI

9.1. APPENDICE 1: CONTRIBUTI UE BASATI SU COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE E TASSI FISSI NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 94 DEL CPR

Non applicabile

9.2. APPENDICE 2: CONTRIBUTI UE BASATI SU FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 95 DEL CPR

Non applicabile

9.3. APPENDICE 3: ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON UN CALENDARIO

Le operazioni di importanza strategica sono quelle individuate nell'ambito delle Strategie di sviluppo sostenibile finanziate a valere sull'Asse 4 – Un'Europa più vicina ai cittadini' obiettivo specifico e.i per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro (60 milioni di euro di risorse UE) a cui si aggiungono ca 20 milioni di euro di risorse FSE+ (8.000.000 milioni di euro di risorse UE).

Le 12 Strategie selezionate, che verranno attuate nell'arco temporale dal 2022 al 2026, sono le seguenti:

N.	Città	Titolo strategia
1	Cinisello Balsamo	Entangled
2	Rho	Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana
3	Bergamo	Spazi_ARE
4	Milano	<u>MI@OVER.NET</u>
5	Brescia	La scuola al centro del futuro
6	Legnano	La scuola si fa città
7	Monza	Una comunità educante al futuro
8	Gallarate	GROW29
9	Mantova	Generare il futuro: dalla scuola alla città
10	Pavia	Pavia Città d'Acqua
11	Sondrio	Monte Salute
12	Busto Arsizio	BReaTHE generations

ALLEGATO B



**PROGRAMMA FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS
(FSE+) 2021-2027**

Versione 29 Marzo 2022

CCI	2021IT05SFPR008
Titolo in inglese	Programme ESF+ Lombardy
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	PR Lombardia FSE+ 2021-2027
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	Lombardia
Fondo interessato	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP
Programma	<input type="checkbox"/> Nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	3
2. Priorità.....	13
2.1. Priorità diverse dall’Assistenza tecnica	13
2.1.1. Occupazione.....	13
2.1.2. Istruzione e formazione	29
2.1.3. Inclusione sociale	36
2.1.4. Occupazione Giovanile.....	54
2.1 Priorità Assistenza tecnica.....	58
2.2.1 Priorità per l’Assistenza tecnica a norma dell’articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR..	58
3 Piano di finanziamento	61
3.1. Trasferimenti e contributi	61
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti	61
3.3. Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio.....	61
3.4. Ritrasferimenti.....	61
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	62
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	63
4. Condizioni abilitanti.....	64
5. Autorità del Programma	71
6. Partenariato	72
7. Comunicazione e visibilità	74
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi	76
Appendici	77
Appendice 1: Contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR.....	77
Appendice 2: Contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	77
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario.....	77

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020, che ha colpito in modo significativo ed intenso il territorio **con impatti di natura sociosanitaria, sull'attività, sulla produttività, sull'occupazione, sulla capacità di spesa delle persone e sulle opportunità per le famiglie**, evidenziando **nuovi bisogni di assistenza e di supporto** per l'autonomia e l'inclusione sociale ed esigenze di conciliazione che richiedono di trovare risposte in nuovi modelli di erogazione.

Il nuovo contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha già **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **"il rilancio del sistema economico e produttivo"** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **"bellezza, natura e cultura lombarde"** per la ripresa dei flussi turistici e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **"la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro"** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **"la persona, prima di tutto"** per contrastare povertà e rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità e con disabilità; **"un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile"** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente.

Questi temi chiave, cui si aggiunge quello della semplificazione, confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato per la programmazione 2021-2027 nel **"Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027" (DIS)**. Il DIS perciò costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FSE+.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capacità e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo**, focalizzando la programmazione 2021-2027 su tre obiettivi trasversali.

Il primo obiettivo è rappresentato dalla **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini lombardi**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità e a rischio povertà.

Il secondo obiettivo è la **transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni, in linea con il contesto delineato dal Green Deal UE.

Il terzo obiettivo è il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alti valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Per raggiungere tali obiettivi Regione riconosce quali **strumenti** indispensabili la **digitalizzazione** e le proprie **comunità locali**, identificando nelle reti e nell'intelligenza collettiva la chiave per lo sviluppo.

In ultimo, quali **luoghi fisici di sperimentazione e concentrazione delle azioni di sviluppo**, Regione lavorerà sui suoi tre obiettivi trasversali in **aree urbane periferiche e aree interne** dove più sono carenti le opportunità di sviluppo sociale, economico e umano date le particolari condizioni locali sfavorevoli.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione Lombardia ha stabilito di orientare le risorse FSE+ sui temi chiave del DEFER **"la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro"** e **"la persona, prima di tutto"** e, in modo trasversale, sugli altri temi, mirando ad affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è rappresentata dal **rilancio dell'occupazione**, intervenendo prioritariamente sulle persone più impattate dalla crisi, attraverso servizi di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro,

ma anche sull'adattamento delle competenze dei lavoratori e sull'innovazione dei modelli organizzativi che si rende necessaria per adottare nuove modalità operative compatibili con le esigenze di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro delle persone.

La seconda riguarda l'**accesso ai servizi di istruzione e formazione** funzionali, da un lato, a ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa e, dall'altro, a sostenere percorsi in linea con i fabbisogni di competenze delle imprese, puntando su fattori competitivi per il sistema lombardo.

La terza, infine, concerne il **contrasto alle disuguaglianze** e situazioni di marginalità e vulnerabilità sociale di individui e famiglie accentuate dalla crisi, dando priorità all'accesso a servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura e sociosanitari, nonché tramite la prevenzione ed il contrasto all'esclusione sociale e al rischio di povertà anche allo scopo di rispondere alle esigenze di gruppi emarginati comprese le persone provenienti da un contesto migratorio, passando attraverso la ricostruzione del capitale sociale eroso dall'emergenza per costruire un welfare di comunità. In tale ambito sarà dedicata specifica attenzione alle persone provenienti da contesti interessati da vicende belliche (profughi).

Tali sfide si integrano con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, che mira non solo a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile ma anche a promuovere investimenti su capitale umano, competenze e innovazione dei modelli economici e sociali.

1.1. Analisi delle sfide e dei fallimenti di mercato

Il **rilancio dell'occupazione** assume una particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una realtà dinamica e competitiva nello scenario nazionale e comunitario, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria del 2020**. A seguito di una pesante recessione (-9,4% nel 2020), per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), tuttavia i livelli pre-COVID verranno riconquistati soltanto nel 2022¹. Inoltre, si è verificata una fase di contrazione demografica dopo un quinquennio di stagnazione (dal 2014 al 2019 circa 10 milioni di residenti), riconducibile al calo della natalità e dei movimenti migratori a cui si è aggiunto l'aumento della mortalità a seguito della pandemia.

Il recupero del PIL ha avuto **ricadute positive sul mercato del lavoro lombardo**: nel secondo trimestre del 2021 si è registrato un **progressivo incremento degli avviamenti** in tutti i settori² ed il **saldo tra contratti attivati e cessazioni è tornato positivo** (+70 mila), in miglioramento rispetto al valore dello stesso periodo del 2020 (-19 mila) e del 2019 (+39 mila). Il contributo principale proviene dai **contratti a termine** (+48 mila), mentre le **posizioni a tempo indeterminato** mostrano una dinamica negativa (-19 mila)³.

I **settori del terziario**, invertendo la tendenza del 2020, risultano complessivamente **in ripresa** nel 2021: si osserva un forte **rimbalzo del fatturato** (+29,8% per i **servizi** e +24,8% per il **commercio al dettaglio**), con risvolti occupazionali positivi (+1,8% di occupazione)⁴. In particolare, i **servizi alle imprese** e del **commercio all'ingrosso** rivelano una buona crescita: i primi, relativamente poco colpiti dall'emergenza sanitaria, sono tornati ai valori pre-COVID, mentre i secondi li hanno superati⁵. Anche i settori del **comparto artigianale** evidenziano una variazione molto positiva rispetto al 2020, con incrementi spesso a doppia cifra⁶. Al contrario, per le attività di **alloggio e ristorazione** la ripresa rimane incerta e i livelli di attività ancora ridotti.

Nonostante la complessiva ripresa in atto, le misure di contenimento della pandemia hanno acuito le difficoltà di conciliazione tra impegni di lavoro e familiari, rischiando di allargare ulteriormente il **gap di genere** ancora elevato (74,0% vs 59,8% nel 4° trimestre del 2020)⁷.

¹ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

² Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

³ Unioncamere (2021). Il mercato del lavoro in Lombardia - 2° trimestre 2021

⁴ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

⁵ Unioncamere (2021), Report trimestrale – Servizi, Il trimestre 2021

⁶ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

⁷ Unioncamere (2020). Il mercato del lavoro in Lombardia - 4° trimestre 2020

L’impatto della sospensione delle attività economiche è stato mitigato dal ricorso allo **smart working**, aumentato significativamente (14% di smart workers abituali nel 2020 rispetto a circa l’1% del 2019⁸). Nel corso del 2021, anche grazie all’avanzamento della campagna vaccinale, si registra una preferenza per modalità di lavoro ibride fra lavoro in sede e a distanza⁹. In ogni caso, la necessità di attivare modalità di lavoro da remoto e di accedere ai servizi online, ha accentuato il **digital divide tra le fasce della popolazione attiva**, sia in termini di accesso alla rete sia di competenze digitali.

Nel 2020 in Lombardia il calo dell’occupazione (-77.387 unità rispetto al 2019)¹⁰ è stato parzialmente contenuto dalla sospensione delle procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo e dal potenziamento degli **strumenti di integrazione salariale**, a cui si continua a fare significativo ricorso anche nel 2021: a fine agosto il monte ore di cassa integrazione autorizzato da INPS era pari a 328 milioni di ore, per oltre 118 mila domande di CIG decretate¹¹.

A seguito dell’allentamento delle restrizioni alla mobilità e del miglioramento delle prospettive occupazionali, a settembre 2021 si registra una **crescita gli occupati** (+273 mila unità rispetto allo stesso mese del 2020), a cui si associa la **diminuzione degli inattivi** (-280 mila unità) e la **diminuzione delle persone in cerca di occupazione** (-230 mila unità)¹². Il **tasso di disoccupazione** scende quindi al 9,2% (-0,9% rispetto allo stesso periodo del 2020), tuttavia quello relativo alla **fascia giovanile** rimane invariato e pari 29,8%¹³.

Le buone performance registrate dal mercato del lavoro lombardo fino al 2020 sono sostenute da un sistema di **politiche attive** che si caratterizza per una presenza capillare di operatori pubblici e privati, la centralità della persona e la libertà di scelta, la personalizzazione dei servizi e la complementarietà con le politiche nazionali. Tuttavia, nella ricerca di lavoro continua a prevalere l’uso di canali informali: solo il 18,1% dei disoccupati si rivolge al Centro pubblico per l’impiego¹⁴. Alla luce del nuovo contesto, il **modello di governance delle politiche attive** dovrà essere ulteriormente potenziato e modulato per accompagnare la ripresa e garantire un mercato del lavoro più forte e resiliente.

L’**accesso ai servizi di istruzione e formazione** rappresenta un altro elemento rilevante ai fini della ripresa. La Lombardia si caratterizza per uno sviluppato sistema di **istruzione tecnica**, con un ruolo importante svolto dagli ITS. La Regione promuove inoltre numerosi interventi a sostegno della formazione professionale, dell’apprendistato e dell’alternanza scuola-lavoro nel quadro del sistema duale.

Nell’anno accademico 2020/2021, gli iscritti ad un **percorso di studi universitario** sono circa 306.000, con circa 67 mila laureati all’anno¹⁵. Inoltre, nella Regione si concentra il 17% degli studenti che frequenta facoltà **STEM** in Italia¹⁶. Il crollo delle iscrizioni alle Università a causa dell’emergenza sanitaria e della crisi economica sembra essere stato scongiurato, essendoci stato un aumento degli immatricolati del 4,4% a livello nazionale rispetto al precedente anno accademico¹⁷. Tuttavia, nel medio-lungo termine, la percentuale di popolazione con istruzione terziaria, già oggi inferiore a quella dei principali competitor europei (27,8% vs 41%)¹⁸, rischia ulteriormente di ridursi.

Le misure di contenimento del virus hanno, inoltre, evidenziato l’importanza della capillarità e dell’efficienza della **digitalizzazione delle scuole**. La Lombardia appartiene alle cosiddette regioni “star”¹⁹, registrando performance superiori rispetto al resto d’Italia. Sono, tuttavia, presenti differenze all’interno del territorio regionale e un ritardo rispetto alla media europea che accentuano le disuguaglianze già esistenti.

⁸ PoliS-Lombardia (2021).

⁹ Politecnico di Milano (2021). Smart Working in Italia: dati, numeri e trend post-pandemia.

¹⁰ Assolombarda (2020). Booklet economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

¹¹ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024.

¹² ISTAT (2021). Occupati e disoccupati – Settembre 2021.

¹³ ISTAT (2021). Occupati e disoccupati – Settembre 2021

¹⁴ ISTAT (2021). Il mercato del lavoro - Il trimestre 2021

¹⁵ MIUR (2021): Portale dei dati dell’istruzione superiore – anno di riferimento 2020/2021

¹⁶ Assolombarda (2020). Osservatorio Talents Venture e STEAMiamoci sul Gender Gap nelle facoltà STEM

¹⁷ Osservatorio Talents Venture (2021). Come sono cambiate le scelte degli immatricolati nell’anno della pandemia?

¹⁸ European Committee of the Regions (2020). European Regional Social Scoreboard.

¹⁹ AGCOM (2019). EDUCARE DIGITALE - Lo stato di sviluppo della scuola digitale

La diversa partecipazione alla didattica dovuta alle restrizioni può avere delle conseguenze sulla permanenza degli studenti più vulnerabili all'interno del sistema educativo, invertendo il trend di riduzione dell'**abbandono precoce** degli studi osservato nell'ultimo decennio (-6,1 punti rispetto al 2010, attestandosi all' 11,9% nel 2020, circa l'1,2% in meno rispetto al dato nazionale, ma superiore rispetto alla media UE del 9,9%)²⁰.

Infine, in Lombardia, così come in Italia, si registra un deficit elevato rispetto a quanto richiesto dalle imprese in termini di **preparazione dei lavoratori** nel campo dell'ingegneria e della tecnologia²¹ e nelle discipline matematiche, informatiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC)²². Inoltre, la Lombardia registra una performance media in termini di partecipazione degli adulti alla formazione, con una percentuale di lavoratori coinvolti pari al 7,9%, superiore alla media italiana (7,2%), ma inferiore a quella europea (9,2%)²³.

Il **contrasto alle disuguaglianze** socio-economiche rappresenta il terzo aspetto, anche considerato che alla pesante recessione provocata dalla diffusione del Coronavirus è conseguito un maggior **rischio di povertà ed esclusione sociale**²⁴. Nei primi otto mesi del 2021, l'incidenza dei "nuovi poveri" in Italia risulta del 37% (rispetto al 31% del 2019), con un incremento in particolare tra i giovani²⁵, mentre oltre 230 mila cittadini lombardi sono stati costretti a chiedere aiuto per il cibo²⁶. Inoltre, si è verificato un aumento dell'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie (il 7,7% del totale, dal 6,4% del 2019, +335 mila)²⁷ ed è previsto un incremento dei nuclei familiari in condizione di grave deprivazione materiale²⁸ (7,4% nel 2019²⁹).

Le famiglie lombarde, inoltre, presentano **carichi di cura di rilievo**, che ricadono principalmente sulle donne, con conseguenze negative sulla partecipazione al mercato del lavoro. Oltre 400 mila persone al di sopra dei 6 anni con limitazioni funzionali, di cui circa 40 mila studenti, vivono in famiglia. Il tasso di occupazione dei disabili è del 21%³⁰. Risultano attivati servizi per l'infanzia nel 77,4% dei comuni: un dato nettamente al di sopra della media italiana (58%), ma ancora limitato rispetto alla domanda; inoltre, la quota di compartecipazione delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi risulta in aumento, accentuato per effetto delle misure di contenimento del virus³¹. Rispetto alla popolazione anziana, la pandemia ha provocato anche in Lombardia una riduzione della speranza di vita alla nascita (78,9 anni per gli uomini e 83,9 anni per le donne, contro gli 81,5 e 86 anni rilevati nel 2019)³² e gli anni vissuti con limitazioni severe o moderate nelle attività quotidiane sono rilevanti. Inoltre, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, cresce l'incidenza delle malattie croniche.

Per far fronte all'assistenza alle famiglie si rileva una presenza del **Terzo Settore** particolarmente significativa: un abitante ogni dieci svolge attività di volontariato, gli Enti del Terzo settore che operano in Lombardia sono circa 57 mila e rappresentano il 16%³³ del livello nazionale.

Nel 2018 al **Registro generale regionale del volontariato** erano iscritti 8.806 enti, attivi in diversi ambiti, anche se più del 60% delle attività si svolge negli ambiti sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale³⁴. Tra gli strumenti di supporto all'azione regionale grande rilevanza ha il lavoro svolto dal **Tavolo di consultazione permanente del terzo settore**, operativo dal 2008.

²⁰ EUROSTAT (2021): Early leavers from education and training by sex and labour status (dati del 18/10/21)

²¹ Commissione Europea (2020). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020 - Italia

²² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia

²³ European Committee of the Regions (2020). European Regional Social Scoreboard

²⁴ Caritas (2021). Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia.

²⁵ Caritas (2021). Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia – Ottobre 2021.

²⁶ Banco Alimentare (2020). Bilancio sociale 2020.

²⁷ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024

²⁸ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019

²⁹ ISTAT (2020). Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie. Anno 2019

³⁰ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019

³¹ ISTAT (2021). Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia – anno educativo 2019-2020

³² ISTAT (2021). Speranza di vita alla nascita (dati del 12/05/2021)

³³ ISTAT (2020). Struttura e profili del settore non profit

³⁴ Dati DGR n. 1513 del 08/04/2019 (Piano operativo 2019 Accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale)

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

A partire da quanto evidenziato nel paragrafo precedente, in particolare con riferimento ai fallimenti di mercato emersi sintetizzati anche nella successiva Tabella 1, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale sul prossimo settennio per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FSE+ e FESR si pone in coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, le raccomandazioni espresse dalla CE nell'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e quelle del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è rappresentata dal rilancio dell'occupazione, con specifico riferimento ai target più impattati dalle conseguenze socio-economiche della pandemia, inclusi i giovani e le donne, per ottenere nel breve o medio periodo il ripristino di un quadro occupazionale complessivamente favorevole.

In quest'ottica, sono prioritari gli **investimenti volti a sostenere le imprese e i lavoratori nell'adattamento ai cambiamenti**, attraverso investimenti in formazione continua per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori rispetto ai **nuovi obiettivi di innovazione e ricerca delle aziende**. Cruciale sarà l'investimento su modelli di apprendimento esperienziale e alto contenuto tecnologico e innovativo, anche attraverso corsi terziari non accademici. In raccordo con il FESR, una grande attenzione verrà riservata a misure finalizzate alla diffusione di strumenti e di competenze per sostenere la transizione verde e digitale, in linea con le raccomandazioni del Consiglio UE e la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione intende inoltre contribuire all'accelerazione della **trasformazione dei modelli di business**, tenuto conto anche delle esigenze emerse a seguito della pandemia, tramite interventi di infrastrutturazione digitale in sinergia con il FESR, per modernizzare e rendere più flessibile il mercato del lavoro negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro.

Al contempo, la priorità del rilancio dell'occupazione riguarda **l'accompagnamento della popolazione colpita dalla crisi**, come nel caso dei disoccupati, dei lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e delle persone che presentano maggiori difficoltà di accesso o di permanenza continuativa nel mercato del lavoro. La priorità è rappresentata dall'offerta di un ventaglio di misure integrate per favorire opportunità di lavoro di qualità ed una formazione permanente durante tutto l'arco della vita lavorativa.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai **giovani** e, nello specifico, ai NEET, e alla **componente popolazione femminile** della popolazione, investendo, in coerenza con la comunicazione della CE relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025, anche negli interventi per favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata per le donne e per gli uomini, anche attraverso forme di lavoro flessibili.

La **seconda sfida** riguarda **l'accesso ai servizi di istruzione e formazione** per ridurre il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa e potenziare le competenze delle persone, accompagnandole nella transizione verso il mercato del lavoro.

Nell'ambito di questo obiettivo **particolare attenzione sarà riposta sui giovani** sostenendo il consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa costituita da percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP e IFTS) e dell'istruzione terziaria, anche non accademica (ITS), in sinergia con le previsioni del PNRR, garantendo un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico.

In questa direzione, al sostegno all'università dovrà affiancarsi lo sviluppo della formazione post diploma nelle sue specializzazioni strategiche e di eccellenza per il sistema lombardo.

Attraverso il FSE+ Regione può inoltre contribuire a rafforzare il sistema delle politiche attive per i giovani e il sistema duale, anche mediante la promozione dell'apprendistato, dell'alternanza scuola lavoro, di tirocini di qualità e della transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione. Sempre per contrastare i fallimenti formativi, Regione intende integrare le iniziative di cui sopra con misure di inclusione sociale finalizzate a contrastare la povertà educativa e azioni di formazione e riqualificazione del personale scolastico e di valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti, promuovendo approcci innovativi alla didattica, anche a distanza.

La **terza sfida** è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze** attraverso il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare con componenti fragili (persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani non autosufficienti o con limitazioni dell'autonomia, migranti e soggetti

emarginati), garantendo alle persone l'accompagnamento nello studio, nell'accesso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare diretti ad accrescerne le condizioni di benessere e le opportunità di inclusione sociale.

In questo contesto sarà supportato **il lavoro di cura e assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali**, da un lato garantendo servizi che favoriscano l'equilibrio tra vita professionale e familiare, dall'altro lato incrementando il livello di qualificazione degli operatori del settore e la messa in rete dei servizi del territorio. Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi di miglioramento dei **servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura**.

Finalità ultima degli interventi è quella di contribuire alla riduzione della popolazione in condizioni di povertà ed a rischio di esclusione attraverso **l'implementazione dei modelli di presa in carico multidimensionale ed erogazione dei servizi di prossimità sperimentati nella programmazione 2014-2020**.

In tal senso, sarà indispensabile rafforzare il **modello di governance territoriale integrato**, tenendo conto delle altre politiche regionali e valorizzando i contenuti della cartella sociale informatizzata. Al contempo, nel quadro dell'obiettivo strategico 4 e concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo strategico 5, il FSE+ contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale e locale attraverso i suoi obiettivi specifici. In particolare, saranno promosse sinergie con altri fondi e la territorializzazione delle politiche, in chiave strategica, si concretizzerà nell'implementazione di Strategie Territoriali **per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, che vedono nel FESR, attraverso gli investimenti in infrastrutture sociali, il principale supporto e nel FSE+ lo strumento di complementarietà e integrazione.

In questo contesto, sono strategici anche gli investimenti funzionali alla **ricostruzione delle reti di comunità e al rafforzamento delle attività imprenditoriali con effetti di utilità sociale**, mediante il sostegno ad imprese e organizzazioni che contribuiscono alla promozione dell'innovazione sociale, attraverso misure dedicate, volte anche a promuovere la costituzione di partenariati, reti o forme di collaborazione e dialogo.

È necessario che tali interventi siano programmati in raccordo con il FESR, che può sostenere investimenti finalizzati alla creazione di spazi condivisi di lavoro e progetti integrati di rigenerazione a fini sociali o culturali di spazi abbandonati o sottoutilizzati.

Al contempo, Regione intende rafforzare ulteriormente l'attuale **sistema dei servizi abitativi**, attraverso l'attivazione di azioni integrate che combinino i servizi sociali finanziati dal FSE+ con interventi di dotazione e adeguamento infrastrutturale e tecnologico finanziati dal FESR.

Inoltre, il Programma contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione e inclusione sociale ed opererà in sinergia e complementarietà con altri strumenti tra cui il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) in ambiti direttamente connessi alle priorità del Programma, come la Missione 4 (Istruzione e ricerca), la Missione 5 (Inclusione e coesione), ed in particolare il Programma GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori, e la Missione 6 (Salute), e i Programmi Nazionali (PN) che avranno impatto diretto sul territorio, come il PN Inclusione e lotta alla povertà, il PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze. Il Programma contribuirà anche a specifici Goal dell'Agenda 2030, attinenti agli ambiti dell'inclusione, dell'uguaglianza di genere, della formazione e del lavoro, e alle esigenze di sviluppo delle zone rurali regionali promuovendo il coordinamento con gli interventi del FEASR.

Nell'ambito delle priorità individuate, Regione continuerà ad integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) nei criteri di selezione delle operazioni.

Infine, le tipologie di azioni proposte sono state giudicate **compatibili con il principio DNSH**, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

L'adozione e diffusione del modello dotale nella programmazione FSE 2007-2013 e 2014-2020 ha comportato la necessità di gestire numeri di progetti più elevati, portando alla sperimentazione di procedure e strumenti nuovi e più semplificati che hanno consentito di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa contribuendo a ridurre gli oneri amministrativi. In parallelo si è però verificata un'eccessiva frammentazione delle operazioni, che ha almeno in parte controbilanciato gli effetti positivi delle semplificazioni.

Sulla base di questa esperienza, il modello di gestione e controllo della programmazione 2021-2027 si basa su una **revisione dei processi attuativi**, al fine di semplificare, omogeneizzare e automatizzare le procedure di istruttoria e di controllo per snellire il carico amministrativo, uniformando il più possibile le previsioni e ricorrendo all'uso delle nuove tecnologie per l'accesso alle banche dati esterne e la verifica dei dati e delle informazioni necessarie alla concessione e all'erogazione dei contributi, compresa la registrazione certificata della formazione erogata ai destinatari tramite lo strumento del registro elettronico, in linea con gli obiettivi del Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale di Regione Lombardia.

Inoltre, Regione intende proseguire anche nella programmazione 2021-2027 il percorso di **semplificazione dei costi** intrapreso nell'ambito del FSE dalla programmazione 2007-2013.

In generale, nonostante il cambiamento del contesto di riferimento, Regione Lombardia intende far tesoro delle **buone pratiche della programmazione FSE 2014-2020**, contraddistintasi per una performance positiva in termini di spesa e obiettivi conseguiti.

Tra queste si colloca **Dote Unica Lavoro, iniziativa integrata e di impatto su cui si sono concentrate le risorse** dedicate alle politiche attive. Nata sul finire del ciclo 2007-2013 e confermata anche per il successivo periodo, si configura come una misura universalistica finalizzata a garantire un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo. La personalizzazione del servizio e l'orientamento al risultato sono le caratteristiche che ne hanno decretato il successo. L'innovatività del modello è stata riconosciuta a livello nazionale ed europeo: Dote Unica Lavoro è stata selezionata come finalista nell'ambito di Regiostars Awards 2017 ed ha ispirato la definizione a livello nazionale di Garanzia Giovani e dell'AdR. Nel ciclo 2021-2027 l'iniziativa sarà oggetto di una evoluzione per rispondere alle nuove esigenze e tenere conto delle lezioni apprese.

Al contempo, Regione Lombardia vuole confermare **l'attenzione verso le politiche di inclusione sociale** promuovendo la messa in rete di servizi di qualità e interventi innovativi a sostegno della genitorialità. Nell'ambito di queste iniziative sarà valorizzata l'esperienza attivata nella programmazione 2014-2020 (Nidi Gratis), che ha permesso la crescita dei servizi per la prima infanzia, riscontrando un'ampia soddisfazione da parte delle famiglie e contribuendo alla conciliazione vita-lavoro³⁵.

Infine, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, art. 63 (disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali

Nel periodo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del Programma FSE+ si realizzerà in sinergia con i contenuti dell'azione 3, finalizzata al miglioramento del contesto socio-economico nei settori strategici, con particolare riferimento ai giovani, al mercato del lavoro e al sistema di istruzione e formazione, ma sarà funzionale in modo trasversale a tutte le aree tematiche di policy. Infatti, le azioni per il rafforzamento delle competenze delle persone potranno essere indirizzate a sostenere l'innovazione, a promuovere l'accesso ai servizi digitali della PA ed a ripensare i modelli di business e consumo in un'ottica di sostenibilità.

³⁵ Polis Lombardia. Missione valutativa n. 20/2019 "Nidi Gratis in Lombardia: attuazione e risultati", febbraio 2020.

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	Le conseguenze socio-economiche della pandemia hanno determinato un profondo cambiamento del quadro occupazionale della Lombardia. Dopo il rilevante calo degli occupati verificatosi nel 2020, si intravedono nel mercato del lavoro lombardo i primi segnali di una ripresa trainata dai contratti a termine, stagionali, in somministrazione e intermittenti, che presenta prospettive differenti nei diversi settori. Di conseguenza, la scelta dell'obiettivo specifico è strategica per rilanciare l'occupazione sul territorio, agendo in modo particolare sui lavoratori più impattati dal lockdown economico e sui meccanismi del mercato del lavoro e offrendo politiche attive in grado di riqualificare le persone e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro , anche con percorsi lunghi di riconversione professionale, sia in ambito terziario, sia finalizzati per il conseguimento di titoli QRSP. Particolare attenzione sarà riservata alla componente giovanile della popolazione attiva, ma più in generale alle categorie più svantaggiate, mediante azioni mirate che coinvolgeranno in modo integrato gli operatori pubblici e privati. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo delle aree interne attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.
OS4	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, pur essendo cresciuta nel tempo, subisce gli impatti di un gap di genere ancora elevato, che rischia di allargarsi ulteriormente per effetto delle misure di contenimento della pandemia. La scelta di questa priorità si rende necessaria per rilanciare l'occupazione femminile, non solo sostenendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso le politiche attive, ma soprattutto con il potenziamento degli interventi di conciliazione per le donne e per gli uomini tra il lavoro e la vita familiare. In particolare, si intende promuovere forme di lavoro flessibili e di welfare aziendale per impattare positivamente sul benessere lavorativo e sulla gestione dei carichi di cura familiari e della vita privata. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso interventi a supporto di lavoratrici e lavoratori funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.	<p>A seguito della pandemia e in una congiuntura caratterizzata dall'obsolescenza di intere famiglie professionali, dalla crisi sistemica di interi comparti economici, risulta prioritaria l'attivazione di politiche funzionali a garantire a tutti i lavoratori e, in particolare, a quelli costretti a lunghi periodi di cassa integrazione, l'adattamento al cambiamento e la riconversione, nonché ad accompagnare le imprese nel rilancio della competitività e assicurare i livelli di occupazione, nonché un ambiente di lavoro sicuro e sano. La scelta di questa priorità si rende necessaria in particolar modo per sostenere gli investimenti nella formazione continua mirati alla riduzione dello skill mismatch, e al mantenimento dell'occupazione. La riconversione professionale deve riorientare i lavoratori e i disoccupati verso nuove professioni emergenti e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro anche in logica prospettica, legate alla rivoluzione verde e digitale, ovvero alle aree economiche strategiche, come ad esempio lo spettacolo, la cultura, la tutela del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, ovvero verso professioni artigiane colpite dal cambio generazionale per le quali manca l'offerta. La formazione continua sarà attuata secondo un approccio di misura "di sistema", ossia condivisa con il partenariato economico-sociale per identificare le priorità e le competenze necessarie e garantire l'integrazione con altre fonti di finanziamento.</p>
OS4	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.	<p>La performance regionale in tema di abbandono prematuro dell'istruzione, pur in miglioramento rispetto al 2018, è ancora inferiore alla media UE. Inoltre, lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze è aggravato proprio dall'elevata disoccupazione giovanile a livello nazionale. Inoltre, il tasso ancora eccessivamente elevato di disoccupazione per le coorti più giovani, il fenomeno della sotto occupazione rispetto al titolo di studio, in un contesto di difficile reperimento di competenze e professionalità in area STEM nel settore delle imprese, o di servizi di cura e assistenza, rendono urgente il consolidamento di un sistema regionale di orientamento.</p> <p>Pertanto, risulta prioritario investire in azioni di sostegno all'istruzione, puntando da un lato sull'accrescimento delle competenze tecniche e digitali, e dall'altro, anche in coordinamento con il PNRR, sul rilancio del sistema duale che accompagna le persone nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro, come principale strumento di lotta alla dispersione, già a partire dalle coorti in uscita dai percorsi secondari di primo grado. Inoltre, attraverso questa priorità si intende agire in modo mirato sul rischio di dispersione scolastica, mediante servizi integrati e individualizzati, ma anche tramite il rafforzamento del sistema delle borse di studio, sia per i percorsi accademici, per studenti meritevoli e privi di mezzi, sia per percorsi terziari non accademici. Un sistema regionale di orientamento alla scelta scolastica permette di contrastare l'esclusione sociale e i fenomeni di dispersione e di contribuire ad indirizzare gli studenti verso professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro. Le attività di orientamento riguardano ragazzi in uscita di percorsi di scuola superiore di primo grado, ma anche i ragazzi in difficoltà nei percorsi di scuola superiore di secondo grado e, nella scelta dei percorsi terziari, accademici e non accademici, i ragazzi con titolo di studio secondario.</p> <p>Il presente obiettivo, infine, contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	Il mercato del lavoro si caratterizza per la presenza di soggetti svantaggiati con difficoltà di accesso al mercato del lavoro derivanti dal proprio stato di salute (es. disabilità) o dal relativo background personale e la crisi rischia di accrescere il numero di persone che vivono in condizioni di marginalità. Per questo motivo, il Programma FSE+ deve sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più vulnerabili o con fragilità , attraverso delle misure mirate che privilegino una presa in carico multidimensionale e il coinvolgimento dei servizi territoriali. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso l'attivazione di strumenti di integrazione socio-lavorativa e misure di sostegno alle imprese sociali e attività socio-culturali.
OS4	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.	La crisi epidemiologica, oltre ad incidere radicalmente sul quadro di contesto socioeconomico e quindi anche sui livelli di povertà delle famiglie lombarde, ha evidenziato l'importanza dell'accesso a servizi gratuiti e di qualità funzionali a tutelare il benessere psico-fisico delle persone, che anche nei prossimi anni dovrà essere garantito per assicurare a tutti il diritto alla salute e alla sicurezza sociale. La scelta di questo obiettivo specifico è, quindi, strategica innanzitutto per garantire la sicurezza sociale di tutta la popolazione attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali , anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali. Allo stesso tempo, tale priorità è necessaria a sostenere le azioni rivolte a specifici target di soggetti svantaggiati, che hanno la necessità di accedere a servizi abitativi, di cura e di assistenza di qualità , per ridurre la vulnerabilità e la conseguente esclusione dalla società, dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione. Il presente obiettivo inoltre contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane.
OS4	l) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.	Al peggioramento del quadro socio-economico consegue un maggiore rischio di povertà nella popolazione lombarda, che già negli anni precedenti aveva evidenziato un aumento. La scelta dell'obiettivo specifico permette di rafforzare un modello di governance territoriale integrato che miri ad incrementare le opportunità di accesso a misure di prevenzione e contrasto alla povertà e a ridurre la percentuale della popolazione in condizioni di esclusione, con particolare attenzione alle famiglie con minori e al disagio abitativo.
OS4	Occupazione giovanile – OS a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	In linea con le raccomandazioni del Consiglio UE, la scelta della priorità dedicata è strategica per rilanciare l'occupazione giovanile sul territorio, a fronte di un tasso di disoccupazione che negli ultimi anni è rimasto invariato. Pertanto, risulta prioritario agire sia attraverso azioni per incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro sia attraverso misure per mantenere l'occupazione e promuovere la costruzione delle carriere . L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone

Gli interventi a sostegno della riqualificazione e del reinserimento lavorativo sono finalizzati ad accompagnare le persone e, in particolare, quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria nel processo di ricollocazione professionale.

Tale azione potrà realizzarsi attraverso interventi rivolti ad una platea multitarget oppure focalizzarsi su tipologie di destinatari specifici, tenendo conto delle diverse situazioni di difficoltà e di bisogno delle persone. In ogni caso, essa sarà attuata in modo personalizzato e rispondente alle specifiche esigenze della persona, per favorire il raggiungimento dei risultati attesi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro, finalizzate in particolare a valutare le opportunità di riconversione verso nuovi settori o funzioni e a facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro;
- l'attuazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione delle persone volti a promuoverne l'occupabilità nel mercato del lavoro, basati su principi di qualità, personalizzazione e focalizzazione sulle competenze ritenute strategiche per la ripresa dell'economia regionale (es. competenze digitali e tecnologiche, soft skills, competenze afferenti ai settori dell'economia verde con particolare riferimento all'economia circolare e altre attività ecosostenibili) per contribuire a ridurre il fenomeno dello skill mismatch ed il suo impatto sui livelli occupazionali, anche in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- azioni mirate per l'identificazione dei soggetti inattivi e la realizzazione di misure volte al relativo orientamento e accompagnamento nel mercato del lavoro;
- il sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità femminile con azioni mirate (orientamento e formazione, mentoring, anche in ambito STEM, supporto nell'elaborazione di business plan,

accompagnamento all'avvio ed allo sviluppo delle nuove imprese), in raccordo con le misure di cui all'obiettivo specifico c;

- la promozione di percorsi per il lavoro autonomo e l'autoimpiego, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- l'attuazione di percorsi di politica attiva associati a misure di sostegno al reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi che hanno perso il lavoro o rischiano di perdere il posto di lavoro, inclusi gli indipendenti;
- la promozione di servizi complementari alle politiche attive finalizzati a garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche a valere su altre fonti di finanziamento.

Azione a.2. Incentivi per l'occupazione

Gli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono orientati ad integrare gli strumenti di politica attiva del lavoro con quelli di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- incentivi per l'attrazione di capitale umano con competenze strategiche e che rappresentano un fattore di competitività per le imprese e per i relativi processi di innovazione, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- incentivi per l'assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati, da associare ad azioni di accompagnamento e formazione specialistica, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure simili operative a livello nazionale.

Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali

Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali è finalizzato a promuovere le attività di imprenditoria sociale e culturale che forniscono opportunità di occupazione specificamente indirizzate a persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo, favorendone l'inclusione attiva nel mercato del lavoro, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati a individuare nuove opportunità di espansione per l'imprenditoria sociale e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale per la selezione degli interventi finanziabili, anche attraverso strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione;
- investimenti volti a incentivare lo sviluppo e la diffusione delle attività di imprenditoria sociale che agevolino anche l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate, in particolare nel settore culturale, attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di servizi consulenziali per l'avvio di impresa o l'accompagnamento alla crescita ed alla trasformazione dell'attività, anche tramite la realizzazione di attività formative;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale, quali l'attivazione di contributi e agevolazioni per sostenere iniziative e progetti imprenditoriali.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione), Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze), investimenti specifici per il potenziamento dei Centri per l'Impiego e per la creazione di imprese femminili.

I tipi di azioni del presente obiettivo specifico sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari di questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, soprattutto quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito della crisi derivante dall'emergenza sanitaria, o comunque a rischio di espulsione, inoccupate, inattive e le imprese anche sociali, oltre ai giovani e alle donne, che rappresentano una priorità di intervento nell'ambito della programmazione FSE+.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione (AdG) sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero persone di	20.876		104.379	
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)	Numero imprese di	33		133	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	62.766	2020	69.996	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	100.280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	138 – Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	8.000.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	142- Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	11.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzione	119.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	118.540.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	29.820.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	119.280.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	11.000.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	108.280.000,00

2.1.1.2. Obiettivo specifico c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale

Il sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale è finalizzato ad incentivare, da parte di imprese e lavoratori, l'adozione e l'utilizzo di misure e strumenti innovativi in grado di impattare positivamente sul benessere lavorativo, sulla conciliazione tra lavoro e vita privata e sulla gestione dei carichi di cura domestici e familiari. Tali azioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di soggetti pubblici e del Terzo Settore.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di nuovi modelli di welfare aziendale per incentivare una gestione flessibile degli orari di lavoro e delle attività attraverso l'utilizzo degli istituti di flessibilità esistenti (es. banche del tempo, personalizzazione dei tempi di entrata e uscita, ricorso a forme di lavoro agile, servizi aziendali) ovvero la definizione di nuovi istituti, nell'ottica di garantire la produttività aziendale e al contempo l'equilibrio tra impegni professionali e personali dei lavoratori;
- l'implementazione di soluzioni sperimentali ovvero l'estensione dell'applicazione di misure e strumenti già sperimentati all'interno delle imprese, tramite progetti aziendali finalizzati a supportare i lavoratori nella definizione di piani di conciliazione vita-lavoro personalizzati e di rivedere i modelli organizzativi esistenti (es. nuove figure all'interno delle imprese come Work-Life Balancer, Welfare Manager e Diversity Manager);
- l'adozione di policy aziendali funzionali alla riduzione del gender gap;
- il consolidamento e la qualificazione della filiera dei servizi a supporto dello sviluppo del welfare territoriale di conciliazione (es: piani territoriali di conciliazione);
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia, quali azioni a supporto dello sviluppo di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali).

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi destinatari dell'azione identificata nell'ambito di questo obiettivo specifico sono i lavoratori e le lavoratrici e le relative imprese che promuovono il welfare aziendale.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il rispetto del principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verrà garantito come prerequisito essenziale per la programmazione e attuazione dell'azione sopradescritta. Per garantire un'effettiva parità di trattamento e per promuovere l'inclusione si prevede l'implementazione di interventi mirati a favorire la conciliazione e a prevenire l'abbandono dell'occupazione, in modo particolare da parte della popolazione femminile, incentivandone la partecipazione al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti a supportare lavoratori e lavoratrici nella conciliazione lavoro e famiglia, promuovendo la fruizione di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali). Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero di persone	6.178		24.713	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	18.782	2020	19.721	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	16.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	---	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 - Sovvenzione	16.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	33 - Nessun orientamento territoriale	14.420.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	08 - Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	05 - Non discriminazione	16.200.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

REGIONE LOMBARDIA – PROGRAMMA FSE+ 2021-2027

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	16.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	---	---------------

2.1.1.3. Obiettivo specifico d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro

In linea con la raccomandazione del Consiglio UE 2020 volta a rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze comprese quelle digitali, il sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro è finalizzato a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, derivanti dalle modifiche del contesto tecnologico, ambientale e socio-sanitario nel quale si trovano ad operare le imprese, per rispondere in maniera efficace alle sfide della transizione ecologica e digitale e di ricerca diffusa, innovazione e competitività sui mercati globali.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni previste nell'ambito della programmazione FESR per il rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI, oltre che con le iniziative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di servizi di supporto alle imprese per la definizione di piani per la gestione del cambiamento, funzionali all'adattamento delle competenze alle nuove esigenze di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento;
- investimenti nella formazione continua e nell'accompagnamento dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, per favorire la riqualificazione e diffusione di strumenti e competenze in linea rispetto ai nuovi fabbisogni di conoscenze e profili professionali emergenti nel quadro dell'innovazione dei processi produttivi e terziari, con specifico riferimento all'ambito digitale, alla sostenibilità ambientale ed ai nuovi modelli di business in particolare nei settori che presentano potenziale di crescita verde (es. mobilità urbana sostenibile, produzione di energie attraverso delle fonti rinnovabili, infrastrutture elettriche e efficienza energetica), attraverso modelli di trasmissione dei contenuti innovativi, basati sul coinvolgimento attivo dei partecipanti o incentrati su piattaforme digitali di facile accesso;
- l'attuazione di interventi formativi e informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti a datori di lavoro e lavoratori per
 - contrastare l'insorgere di nuove emergenze sanitarie, volti a promuovere lo sviluppo e l'adozione di nuovi sistemi di gestione dei rischi ed una corretta applicazione delle misure di prevenzione, anche attraverso la concessione di incentivi all'acquisto o noleggio di dispositivi di protezione individuale e altri prodotti necessari per la sanificazione degli ambienti;
 - migliorare la prevenzione di incidenti e malattie sul luogo di lavoro anche in ottica di genere;
 - anticipare e gestire il cambiamento nel mondo del lavoro investito dalle transizioni verde, digitale e demografica.
- la realizzazione di percorsi di aggiornamento delle competenze mirati a specifici cluster di destinatari per allineare i profili professionali alle esigenze del mercato del lavoro e dei cambiamenti aziendali con particolare riferimento alle professioni che si prevede potranno essere maggiormente coinvolte nello scenario di transizione energetica;
- investimenti per la competitività e il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese attraverso degli interventi coordinati, articolati in un insieme di servizi formativi e al lavoro, volti a promuovere la riqualificazione e l'eventuale ricollocazione di gruppi di lavoratori in contesti di trasformazioni o crisi aziendali, anche in raccordo con iniziative attuate nell'ambito dell'obiettivo specifico a) e in combinazione con eventuali strumenti di sostegno al reddito attivati a livello nazionale o regionale.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione) Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno la riforma delle politiche del lavoro e formazione, inclusa l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Grazie alle interazioni sinergiche tra i programmi nazionali, la programmazione FSE+ e FESR regionale e le iniziative finanziate da Fondi Paritetici Interprofessionali sarà dunque possibile affrontare le esigenze di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione sul territorio lombardo.

Tali interventi contribuiranno inoltre all'attuazione degli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, migliorando la capacità delle istituzioni e dei servizi formativi di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e rafforzando la cooperazione con le imprese del territorio, con l'obiettivo di garantire il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi destinatari relativi agli interventi identificati per questo obiettivo specifico sono i lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli occupati sospesi, gli imprenditori, e le imprese.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. In particolare, nell'ambito di questo obiettivo specifico, si implementeranno interventi volti anche all'aggiornamento delle competenze di specifici cluster di lavoratori al fine di garantire il mantenimento del posto di lavoro o incentivare il reinserimento lavorativo.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero di persone	12.150		36.500	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	32.376	2021	33.994	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	Il valore relativo ai partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento è rilevato due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	29.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 - Sovvenzione	29.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	33 - Nessun orientamento territoriale	28.460.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 – contribuire alle competenze e all'occupazione verde e all'economia verde	14.600.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 – Sviluppare competenze e occupazione digitale	14.600.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	29.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 - Integrazione di genere	29.200.000,00

2.1.2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.2.1. Obiettivo specifico f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione f.1. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale

Il sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale è finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e a consolidare e incrementare le opportunità formative di qualità per i giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni di competenze e di profili professionali richieste dalle realtà produttive e terziarie territoriali e alle attività di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione e il rilancio di percorsi di istruzione e formazione triennali e quadriennali, rispondenti ai nuovi fabbisogni di competenze del sistema economico regionale e basati sulla collaborazione con le imprese nello svolgimento dell'attività formativa e delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, che consentano agli studenti di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro e allineate alla domanda di specializzazione professionale proveniente dal territorio, con particolare riferimento ai settori con un elevato potenziale di occupazione e di crescita verde;
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico.

Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria

Il sostegno ai percorsi di istruzione terziaria intende offrire ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione secondaria o terziaria un catalogo rinnovato e ampio di opportunità formative altamente specialistiche, funzionale a consolidare le competenze tecniche in modo rispondente ai fabbisogni di ricerca e innovazione e ai profili professionali richiesti delle imprese, con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione e il rilancio dei percorsi di istruzione terziaria non accademica, con il rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnica superiore (ITS) e il consolidamento di un'offerta di formazione terziaria di specializzazione e professionalizzante, nei settori strategici per l'economia lombarda, nei settori strategici per l'economia lombarda, ivi compresi lo spettacolo, la cultura, la tutela e la conservazione del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, e nei settori della transizione verde (es mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia);
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle nuove tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la collaborazione con le Università lombarde per la promozione di percorsi professionalizzanti, anche post-laurea o di dottorato in sinergia con il FESR, in particolare per il rafforzamento delle competenze del personale sociosanitario;
- il sostegno al diritto allo studio;
- formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere il consolidamento di competenze rispondenti alle esigenze territoriali, quali azioni per la creazione di centri di formazione professionale per lo sviluppo di percorsi post diploma, di specializzazione, riqualificazione ed aggiornamento, a garanzia di una regia dell'offerta formativa sul territorio.

Azione f.3. Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica

Il sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica è funzionale a mettere a disposizione dei giovani a rischio di abbandono precoce del sistema scolastico e formativo o che hanno già abbandonato gli studi percorsi di orientamento, alternanza e rafforzamento delle competenze per favorire l'ottenimento di una qualifica idonea a ottenere migliori performance negli esiti occupazionali. L'obiettivo è dunque di indirizzare e sostenere le scelte educative di tale target, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e in generale in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il raccordo con le istituzioni scolastiche e formative per l'identificazione dei soggetti a rischio di dispersione per un'azione coordinata e personalizzata di intervento;
- misure integrate di assistenza personalizzata per l'analisi delle cause di esclusione e la definizione di un piano mirato di intervento e di monitoraggio dei risultati, caratterizzato da azioni di formazione, sensibilizzazione (anche nei confronti degli insegnanti e delle famiglie), orientamento scolastico o verso percorsi di alternanza o apprendistato, assistenza psicologica e azioni più ampie in raccordo con le misure di inclusione sociale e in collaborazione con le reti delle istituzioni scolastiche e formative e del terzo settore;

- azioni mirate di consulenza e counselling per le famiglie e gli studenti in difficoltà, promozione di attività e percorsi culturali, artistici, di crescita personale.

Azione f.4 Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane intende rivolgersi a docenti, studenti e, più in generale, ai cittadini, con particolare attenzione ai soggetti più fragili, con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorirne l'integrazione sociale.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni di sviluppo urbano previste nell'ambito della programmazione FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di sperimentazioni innovative sulla didattica, anche in sinergia con attività extracurricolari (es. culturali, sportive) per lo sviluppo del capitale umano nei quartieri delle città;
- la formazione per docenti e personale scolastico in molteplici ambiti, tra cui l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la gestione di situazioni di fragilità, anche in un'ottica di contrasto alla dispersione scolastica.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con riferimento alle Missioni 4 e 5, e sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono gli studenti, i docenti e, più in generale, i giovani.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico, le azioni sopradescritte contribuiranno ad assicurare l'inclusione implementando interventi specifici rivolti a categorie di studenti svantaggiati, come gli studenti a rischio di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione professionale, appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali. Nell'attuazione delle azioni sarà inoltre garantita l'accessibilità alle persone con disabilità, in particolare in relazione agli investimenti previsti nell'istruzione e nella digitalizzazione delle scuole, compresa l'istruzione online, al fine di consentire la piena parità di accesso a tali sistemi.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti ad ampliare l'offerta formativa, anche mediante sperimentazioni didattiche innovative, laboratori e percorsi educativi su varie tematiche (quali tecnologia, sport, biodiversità), a potenziare le competenze del corpo docente e a migliorare i percorsi di alternanza scuola-lavoro e di orientamento. Saranno inoltre implementati interventi volti a potenziare le strutture scolastiche e a metterle a disposizione come luoghi dove poter svolgere attività educative e formative aperte

a tutta la cittadinanza e realizzare iniziative culturali, ludiche e sportive. Sarà offerto specifico sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Istruzione formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero persone di	36.971		92.426	
Istruzione formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero persone di	0		236.906	
Istruzione formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0		12	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	69.988	2020	73.487	Sistema informativo regionale	

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	223.040.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	01 - Sovvenzione	223.040.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	33 - Nessun orientamento territoriale	219.260.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	74.347.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	74.347.000,00

Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	74.346.000,00
-------------------------	------	----------------	----	---	---------------

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Integrazione di genere	223.040.000,00

2.1.3. INCLUSIONE SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.3.1. Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Il sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità è finalizzato ad attuare interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili (es. persone con disabilità, migranti, persone con dipendenze patologiche, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria), anche a seguito della crisi, con l'obiettivo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tale sostegno si concretizzerà attraverso forme di collaborazione pubblico-private in raccordo con i Comuni, le imprese e le cooperative sociali, il Terzo Settore e con gli altri soggetti che erogano servizi socio-assistenziali a livello territoriale e i servizi specialistici, per le situazioni complesse, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati nell'ambito dei quali le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità (anche determinate o aggravate dal contesto post-emergenza) possano beneficiare, anche attraverso servizi di "outreach" e prossimità per facilitare "l'aggancio" (in strada, in luogo "neutro" non istituzionalizzato, luoghi di aggregazione, contesti urbani periferici), di misure attive di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuoverne un inserimento lavorativo e sociale mirato e personalizzato, tra cui percorsi personalizzati per studenti disabili volti a sviluppare e potenziare le capacità, conoscenze, competenze e abilità possedute, nonché a favorirne l'inserimento socio-lavorativo garantendo l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale;
- la sistematizzazione delle politiche del lavoro rivolte specificamente alle persone con disabilità, individuando un sistema di protezione al momento del loro rientro all'attività lavorativa dopo l'emergenza sanitaria o all'ingresso nel mondo del lavoro e istituendo figure qualificate in grado di fornire a tali soggetti opportuno sostegno e tutoraggio;
- la previsione di incentivi per l'assunzione di persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere l'inclusione attiva, quali l'attivazione di percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa rivolti a soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica;

- interventi di valorizzazione, recupero e gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

Nell'ambito di questo obiettivo specifico le azioni sopradescritte saranno attuate attraverso interventi trasversali a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità. I principali gruppi target sono le persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità e a rischio di marginalità; nello specifico tale azione potrà essere mirata a destinatari specifici, come ad esempio le persone con disabilità, i migranti e le minoranze etniche, le persone con dipendenze patologiche e persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente alla promozione dell'inclusione sociale, anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, dei soggetti più emarginati e vulnerabili della società, come le persone con disabilità, i migranti, persone con dipendenze patologiche o persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno attivati percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa per soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica. Saranno inoltre promossi la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale attraverso il sostegno a iniziative e progetti imprenditoriali. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari a favore dello sviluppo e della diffusione delle attività di imprenditoria sociale e culturale per il supporto al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti vulnerabili che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione.

2.1.3.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	PSOI03	Persone in condizione di fragilità	Numero persone di	4.127		16.510	
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	Numero persone di	3.169		10.564	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	Numero di persone	16.510	2021	12.382	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento dell'iniziale condizione di fragilità è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	1.479	2020	1.701	Sistema informativo regionale	
---------------------------	----	------	----------------	--------	---	-------------------	-------	------	-------	-------------------------------	--

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	26.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	21.360.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	154 - Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i Rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	157 - Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	01 - Sovvenzione	50.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	33 - Nessun orientamento territoriale	49.020.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	05 - Non discriminazione	50.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	50.800.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	02 - Integrazione di genere	50.800.000,00

2.1.3.2. Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.1.3.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione k.1. Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi

Il sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi è finalizzato a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali per rispondere con maggior efficacia ai fabbisogni degli individui e delle famiglie che non hanno possibilità di accedere all'abitazione in condizioni di libero mercato, a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, in una logica di welfare integrato volto a contrastare le fragilità preesistenti e quelle del contesto post-emergenza. Gli interventi potranno essere realizzati in sinergia con le azioni di sviluppo territoriale previste dal FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la definizione e sperimentazione di nuovi modelli di gestione e prevenzione delle emergenze abitative, valorizzando gli approcci di governance multilivello;
- la definizione di modelli sperimentali di innovazione abitativa, sociale e di welfare locale in grado di promuovere un sistema integrato di azioni e servizi volti a coniugare la dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico, dello spazio urbano e dei rapporti tra la proprietà/operatori e gli inquilini (servizi abitativi pubblici e sociali);
- il potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento all'abitare, che comprendano un sostegno all'accesso ed al mantenimento dell'abitazione, ma anche percorsi individualizzati di inserimento sociale, educativo e sanitario, favorendo i processi d'integrazione e coesione sociale per i soggetti caratterizzati da particolari fragilità, anche con il coinvolgimento del Terzo settore;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano funzionali a promuovere l'integrazione tra politiche abitative e sociali, quali azioni mirate a supporto dello sviluppo di modelli innovativi di gestione immobiliare sociale e dell'attivazione di specifici percorsi di accompagnamento socio-educativi, con lo scopo di migliorare la qualità dell'abitare, favorendo l'inserimento abitativo dei destinatari degli interventi.

Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale

Il sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale è finalizzato a garantire l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità. Gli interventi dovranno incentivare la collaborazione tra le istituzioni responsabili della programmazione di tali servizi e gli attori territoriali pubblici, privati e del Terzo Settore coinvolti nella loro erogazione. Saranno attivati interventi personalizzati di accompagnamento alla fruizione dell'offerta esistente o per favorire l'accesso all'offerta socioassistenziale in modalità maggiormente flessibile.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il rafforzamento di reti e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e la condivisione di standard comuni per la presa in carico dei target prioritari e l'erogazione dei servizi;
- la promozione di una governance unitaria e multilivello tra Regione e gli attori territoriali coinvolti nella programmazione e nell'erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali;
- la promozione del welfare di prossimità, quali luoghi fisici o virtuali di incontro, orientamento e intervento, in grado di trattare situazioni di fragilità strutturale o contingente per diversi target;
- lo sviluppo di nuovi modelli di erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche attraverso l'accompagnamento e la formazione delle figure professionali del settore e in sinergia con gli investimenti realizzati nell'ambito del FESR;
- la facilitazione e diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche in ottica preventiva, con un focus specifico rispetto agli individui o alle famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio;
- lo sviluppo dei servizi di residenzialità "aperta" e "leggera" per assicurare la permanenza della persona in un contesto che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un adeguato sostegno alle residue autonomie;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la salute nella popolazione, quali iniziative di informazione, formazione e consulenza in materia socio/sanitaria e l'attivazione di percorsi di salute e benessere con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa.

Azione k.3. Sostegno all'innovazione sociale nei servizi

Il sostegno all'innovazione sociale nei servizi è finalizzato a incentivare la creazione e la realizzazione di nuovi prodotti, servizi e modelli per fornire risposte concrete a nuovi fabbisogni sociali emergenti o comunque ad oggi insoddisfatti e di affrontare le problematiche più pressanti delle comunità, promuovendo la collaborazione ed il dialogo tra soggetti pubblici, imprese private, reti locali e società civile e la cultura come volano per il superamento delle disuguaglianze.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati ad individuare i fabbisogni sociali, i possibili partenariati in grado di realizzare interventi con un impatto significativo sulle comunità e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale per la selezione degli interventi;
- l'avvio interventi di innovazione sociale, in un'ottica sperimentale o replicando esperienze virtuose già attuate in altri contesti, tramite il rafforzamento delle competenze degli operatori, attraverso l'inserimento di nuove figure ad elevata professionalità o la riqualificazione dei profili già presenti.

Azione k.4 Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane è finalizzato a promuovere un sistema integrato di servizi in grado di fornire risposte innovative alle esigenze dei cittadini e di coinvolgere la cittadinanza nel disegno e nell'attuazione delle azioni di sviluppo urbano, promuovendo la realizzazione di servizi in ambito sociale, culturale, abitativo, formativo. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con le azioni in ambito FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di interventi di innovazione sociale in ambito urbano funzionali a realizzare servizi multidimensionali nei confronti della cittadinanza (es. socio-sanitari, culturali, abitativi, formativi);
- la realizzazione di interventi per promuovere la partecipazione dei cittadini allo sviluppo e al rilancio dei quartieri urbani e di nuove iniziative di miglioramento della qualità della vita, anche attraverso un sostegno alle attività di commercio di prossimità (negozi di vicinato) e associative per contribuire allo sviluppo di presidi sociali del territorio disponibili a fornire servizi di base alla cittadinanza.
- lo sviluppo di azioni informative e di sostegno alle persone, in particolare a quelle più fragili.

Azione k.5. Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura

Il sostegno all'accesso ai servizi di educazione e assistenza intende rivolgersi alle famiglie con familiari a carico per accrescere il benessere individuale, agevolare la partecipazione al mercato del lavoro e prevenire

l'abbandono del posto di lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro, allo stesso tempo favorendo l'equità di accesso ai servizi per l'infanzia e per le persone bisognose di cure, in ottica di prevenzione del rischio di povertà ed esclusione. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con eventuali misure attivate a livello nazionale, nell'ambito della programmazione dei fondi europei o anche a valere su risorse statali, oltre che con il FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il rafforzamento della rete dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e i minori e la loro riorganizzazione, con specifico riferimento ai servizi dedicati alla fascia 0-6;
- la progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura (es. servizi integrativi pre-post scuola individuali o collettivi anche in compartecipazione tra diverse famiglie, supporto o assistenza alle famiglie con componenti fragili);
- la facilitazione e promozione tra la popolazione dell'accesso ai servizi, attraverso l'erogazione di contributi per sostenerne la fruizione, con un focus specifico rispetto alle famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio aggravato dal contesto post-emergenza.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini in condizioni di svantaggio; nello specifico, le azioni potranno essere indirizzate a target specifici come gli individui e i nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, i soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socio-economica, gli operatori socio sanitari e le famiglie con componenti fragili. Le azioni, attuate tramite interventi trasversali, potranno essere a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità (ad esempio le persone con disabilità, i migranti, le persone con dipendenze patologiche).

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente a tutelare l'inclusione individuando azioni specifiche volte all'inserimento abitativo e al miglioramento delle prestazioni socio-sanitarie per i soggetti più vulnerabili, come ad esempio disabili, anziani, giovani, nonché supportando la conciliazione vita-lavoro delle famiglie con effetti diretti sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi relativi a servizi abitativi e di supporto alle responsabilità di cura, quali spazi di incontro per cittadini, percorsi per la gestione immobiliare sociale e azioni di integrazione sociale e

sostegno per le famiglie, compresa l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento abitativo. Saranno inoltre promossi interventi per il rafforzamento dei servizi socio-assistenziali, anche tramite servizi innovativi rivolti a specifici target vulnerabili (compresa l'attivazione di specifici percorsi, iniziative di informazione, formazione, consulenza in materia socio/sanitaria), il rafforzamento delle strutture socio-assistenziali territoriali, il potenziamento del welfare di comunità. Saranno infine implementati interventi innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e attivazione delle azioni di sviluppo urbano e per l'attivazione di percorsi formativi e aggregativi aperti alla cittadinanza. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.3.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI04	Nuclei famigliari	Numero	30.625		102.083	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero	31		91	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI05	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di persone	0		236.906	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0		12	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	86.669	2020	91.160	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento nell'accessibilità ai servizi è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione. I partecipanti sono individuati nella persona che presenta domanda di accesso al contributo per conto del nucleo familiare.
--------------------	----	------	----------------	--------	---	-------------------	--------	------	--------	-----------------------	---

2.1.3.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	158 - Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	91.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	01 - Sovvenzione	91.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	33 - Nessun orientamento territoriale	87.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	08 - Altre tipologie di territori interessati	760.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	05 - Non discriminazione	51.600.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	06 - Lotta contro la povertà infantile	40.000.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	40.000.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	02 - Integrazione di genere	51.600.000,00

2.1.3.3. Obiettivo specifico I) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.

2.1.3.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione I.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

Il sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è finalizzato all'integrazione sociale degli individui e dei nuclei familiari che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità o condizioni di deprivazione materiale, con una particolare attenzione verso i minori, tramite la realizzazione di percorsi assistenziali e socio-educativi con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale, discriminazione ed esclusione che rischiano di aggravarsi nel contesto post-emergenza.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di prevenzione della povertà economica, educativa, di salute, sociale-relazionale, attraverso la definizione di piani di sostegno personalizzati per l'accesso ad attrezzature, beni e servizi mirati e il coinvolgimento della rete dei servizi competenti (es. servizi sociali comunali, scuole, pediatri e servizi sanitari di base, centri per le famiglie, organizzazioni del terzo settore e del volontariato). I percorsi riguarderanno piani di intervento, attivati a cura di partenariati pubblico-privati, che si rivolgeranno ad un target di destinatari che non è in possesso dei requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza e che pertanto rischia di non avere uguali opportunità di accesso ai servizi. Potranno inoltre essere attivati interventi maggiormente focalizzati sulla povertà infantile e in particolare azioni di contrasto alla povertà educativa.
- l'attivazione di interventi multidimensionali per favorire benessere e autonomia, finalizzati a prevenire o superare situazioni di particolare fragilità e marginalità estrema dovute a povertà e grave deprivazione materiale, anche attraverso forme di sostegno al reddito e all'abitare, potenziando e valorizzando la collaborazione tra i diversi soggetti che forniscono aiuti materiali e accompagnamento in una logica di programmazione sociale territoriale integrata;
- l'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa. Infatti, oltre ai casi di grave emarginazione da affrontare con specifiche misure quali l'housing first, la povertà abitativa si riscontra fortemente in alcune aree di indigenza presenti nei servizi abitativi pubblici, nei quali, pur essendo presente un alloggio, mancano gli strumenti per poterlo mantenere e quindi il rischio di caduta nell'esclusione si fa più probabile nei momenti di crisi generalizzata. Di conseguenza, pur a fronte di un canone di affitto sostanzialmente simbolico, per effetto delle norme regionali che ne fissano i limiti, le spese generali e per le utenze finiscono per intaccare la capacità delle famiglie di mantenere l'abitazione e fanno emergere, in particolare, il problema della correlata povertà energetica, peraltro di stretta attualità con l'incremento delle tariffe energetiche. In questo contesto sarà necessario, da una parte, sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione e accertare la difficoltà economica dei nuclei abitativi e, dall'altra, assicurare il supporto attraverso la presa in carico da parte dei servizi sociali o mediante le azioni di accompagnamento descritte nell'azione k1.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarietà rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, e sul PN Inclusione e lotta alla povertà, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target. Sarà possibile promuovere il più ampio accesso alle risorse identificando meccanismi che permettano di estendere la copertura territoriale degli interventi realizzati.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le persone senza fissa dimora e a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, anche a causa del contesto di crisi generato dalla pandemia (cosiddetti “nuovi poveri”), con una specifica attenzione nei confronti dei minori. Le azioni potranno essere rivolte anche a particolari categorie di destinatari quali le persone senza fissa dimora o che vivono una situazione di sfruttamento della manodopera in agricoltura.

In corso di attuazione si valuterà l’opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell’AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione verrà implementato come un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico tali azioni contribuiranno sia a garantire l’accesso a persone o nuclei familiari che si trovano in condizione o a rischio di deprivazione materiale a beni e reti di servizi socio assistenziali, sia a prevenire o superare condizioni di fragilità o marginalità dei soggetti che vivono in condizioni di indigenza.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l’utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.3.3.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSOI07	Persone in condizione di fragilità	Numero di persone	2.972		9.906	
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSOI08	Persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo	Numero di persone	3.867		10.741	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di	Numero di persone	9.906	2021	5.943	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento in termini di integrazione sociale è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

					fragilità rilevata all'avvio dell'intervento						
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	10.741	2021	1.074	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento è rilevato tramite rilevazione specifica, eventualmente a campione, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.3.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	01 – Sovvenzione	35.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	33 - Nessun orientamento territoriale	34.460.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	05 - Non discriminazione	35.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	02 - Integrazione di genere	35.200.000,00

2.1.4. OCCUPAZIONE GIOVANILE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.4.1. Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione a.4. Sostegno all'occupazione giovanile

Il sostegno all'occupazione giovanile è finalizzato a sostenere questo particolare target sia attraverso azioni dedicate ad incentivarne il primo inserimento nel mercato del lavoro sia mediante misure per il mantenimento dell'occupazione e la costruzione delle carriere, con particolare riferimento ai settori verdi, considerato anche il loro potenziale in termini di occupazione.

Nello specifico, anche in raccordo con le azioni individuate in attuazione del Programma FESR, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sull'integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale;
- misure di promozione dell'alternanza scuola-lavoro e di transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione (ad es. tirocini ed altre esperienze professionalizzanti), anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese;
- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento, formazione specialistica, in particolare sui temi connessi alla transizione verde (es. mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia), e accompagnamento al lavoro;
- incentivi per l'occupazione giovanile, associati alle misure di politica attiva, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure simili operative a livello nazionale.
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali alla promozione dell'occupazione giovanile, quali l'attivazione di borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, percorsi per l'acquisizione di competenze tecniche di settore, in particolare digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5, Componente 1, che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale

personalizzata che prevede un focus sul target giovani), investimenti specifici per lo sviluppo del sistema duale.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari di questa azione sono i giovani, intesi come il segmento della popolazione nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni compiuti.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati in particolare interventi volti a creare opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro, ad esempio l'attivazione di servizi territoriali, borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, il potenziamento di spazi dedicati al co-working e allo sviluppo di impresa; saranno inoltre implementati interventi per lo sviluppo di competenze di settore, con un focus su quelle digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali, laboratori formativi e di scambio di competenze tra generazioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.4.1.1. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra 18 e 29 anni	Numero di persone	2.877		19.178	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	11.532	2020	12.860	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	

2.1.4.1.2. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	20.560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzione	20.560.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	19.520.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.850.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.560.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	20.560.000,00

2.1 PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1 Intervento da parte dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative all'Assistenza Tecnica ed alla Capacity building per accompagnare l'attuazione delle politiche territoriali.

Le azioni relative all'Assistenza Tecnica sono volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di: programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo di migliorare l'attuazione e la gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri organismi direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FSE 2014-2020.

In continuità con le passate programmazioni, Regione Lombardia si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, l'AdG si avvarrà anche della collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno, attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane), nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari sono la Pubblica Amministrazione, Enti Territoriali, Enti del sistema regionale, soggetti accreditati, Società esterne pubbliche e private.

2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	PSOI09	Numero di PA o servizi pubblici supportati	Numero	7	7

2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	1.809.200,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.840.076,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	1.613.518,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato Membro, dei beneficiari e del partenariato	800.000,00

Tabella 7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	400.000,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	400.000,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	17.062.794,00

Tabella 8: Dimensione 7 –Dimensione parità di genere del FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	03 - Neutralità di genere	17.062.794,00

3 PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Non applicabile in quanto la sezione riguarda modifiche del programma concernenti contributi a InvestEU, trasferimenti a strumenti di gestione diretta o indiretta o trasferimenti tra fondi.

3.2 JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.3 TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO

Non applicabile.

3.4 RITRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.5 DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		Solo per FEAMP	2027		Solo per FEAMP	Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		
ESF+	Più sviluppate	0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	--	45.671.785,00	45.671.785,00	--	602.942.794,00
<u>Totale</u>	Più sviluppate	0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	--	45.671.785,00	45.671.785,00	--	602.942.794,00

3.6 DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico (c)	Privato (d)		
					(a) = (g) + (h)			(b) = (c) + (d)			(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)
OS4	Occupazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	164.680.000,00	131.520.813,00	33.159.187,00	247.020.000,00	247.020.000,00	0,00	411.700.000,00	40%
OS4	Istruzione e formazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	223.040.000,00	205.653.104,00	17.386.896,00	334.560.000,00	334.560.000,00	0,00	557.600.000,00	40%
OS4	Inclusione sociale	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	177.600.000,00	141.839.302,00	35.760.698,00	266.400.000,00	266.400.000,00	0,00	444.000.000,00	40%
OS4	Occupazione giovanile	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	20.560.000,00	16.420.135,00	4.139.865,00	30.840.000,00	30.840.000,00	0,00	51.400.000,00	40%
	AT	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	17.062.794,00	17.062.794,00	0,00	25.594.191,00	25.594.191,00	0,00	42.656.985,00	40%
			Totale FSE+	Più sviluppate	602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40%
			Totale generale		602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. <p>Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo</p>

				nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC.

				dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;		https://dati.anticorruzione.it/#/home	In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213) 	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (Link alla relazione di autovalutazione) - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) - Relazione di autovalutazione, sezione 	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.

						<p>1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” (Link alla relazione di autovalutazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) - Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione, “criterio 2” (Link alla relazione di autovalutazione) - Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. 	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso 	<p>Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l’implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p>

				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		<ul style="list-style-type: none"> - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs. 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. Civile 	Nell’attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull’osservanza della Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all’AdG attraverso l’implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall’articolo 69(7) RDC, come definita nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione. - Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; - Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. [link al sito DPCOE] 	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell'Allegato 2 alla relazione di autovalutazione. La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al

							Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente</p>

							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) (Link a relazione di autovalutazione)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500 caratteri]	Nome della persona di contatto [200 caratteri]	Indirizzo di posta elettronica [200 caratteri]
Autorità di gestione	Direzione Generale Formazione e Lavoro U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa Dott.ssa Brunella Reverberi	brunella_reverberi@regione.lombardia.it
Autorità di audit	Direzione Generale Presidenza U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	Dirigente <i>pro tempore</i> della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati Dott.ssa Cristina Colombo	cristina_colombo@regione.lombardia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale capo <i>pro tempore</i>	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione	Direzione Generale Presidenza Direzione Centrale Bilancio e Finanza U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari Dott.ssa Gianpaola Danelli	adc@regione.lombardia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)	
Organismo 1	N/A
Organismo 2	N/A

6. PARTENARIATO

Il Programma FSE+ ha coinvolto il partenariato in continuità con l'approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell'attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito "Patto per lo Sviluppo"), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale, tra cui organizzazioni economiche, sindacali, professionali, sociali, del Terzo settore e università lombarde, "indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell'autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente".

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FSE+:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di "Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018" di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro "La Lombardia incontra l'Europa" tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l'individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021, 27/01/2022 e 23/03/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull'avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

La documentazione relativa alla programmazione 2021-2027 è disponibile online in una apposita sezione del portale istituzionale dedicato alla programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/ue-politica-coesione-2021-2027).

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020 e con i lavori propedeutici alla predisposizione del Programma. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FSE+, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Le azioni di informazione e comunicazione saranno condotte in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale 2021-2027.

Per garantire riconoscibilità e comunicare in modo unitario il contributo dei Fondi UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva definita nella Strategia nazionale, opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e riconoscibilità degli interventi). Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche azioni di informazione e comunicazione sui canali esistenti o con manifestazioni ad hoc.

Obiettivi

L'approccio comunicativo opera in ottica trasversale e integrata tra i fondi FESR e FSE+. Comunicazione, trasparenza e semplificazione rappresentano gli elementi caratterizzanti tale approccio, con la finalità di rafforzare la relazione con gli utenti.

Obiettivi:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle azioni verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne, il principio dello sviluppo sostenibile e l'accessibilità a persone con disabilità.

Gruppi target

I gruppi target sono riconducibili a quattro categorie: destinatari (potenziali ed effettivi), beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle azioni, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con attività di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio.

Per realizzare le azioni saranno utilizzati, in maniera integrata, diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target (ad es. manifestazioni pubbliche o seminari tematici, pubblicazioni, produzioni audiovisive o altri materiali promozionali) e del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità al Programma a fronte di un contesto mediatico in continua evoluzione. Il sito web del Programma sarà collegato al portale web unico nazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (web e social media, con possibilità di acquistare spazi) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Saranno maggiormente utilizzati i social media istituzionali e quelli legati alle piattaforme esistenti con l'obiettivo di una maggiore visibilità degli interventi.

Si prevede anche la possibilità di attivare consultazioni pubbliche per ampliare il coinvolgimento dei cittadini.

Budget

Si stima pari allo 0,3% dell'importo totale del Programma, circa € 4.523.000.

Monitoraggio e valutazione

Saranno definiti indicatori di impatto, risultato e realizzazione (ad es. livello di conoscenza delle opportunità offerte/iniziativae finanziate, numero di partecipanti a eventi e numero di visite a sito web) che terranno conto degli indicatori della Strategia nazionale e dell'esperienza maturata nel periodo 2014-2020.

Si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti a beneficiari/destinatari e a cittadini (ad es. sondaggi, interviste, questionari, focus group). La valutazione potrà avvalersi delle attività svolte nell'ambito delle valutazioni del Programma e i risultati potranno essere utilizzati per apportare eventuali modifiche alle azioni di comunicazione e informazione programmate. Sarà data diffusione degli esiti attraverso il sito web dedicato al Programma.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X

APPENDICI

APPENDICE 1: CONTRIBUTI UE BASATI SU COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE E TASSI FISSI NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 94 DEL CPR

Non applicabile

APPENDICE 2: CONTRIBUTI UE BASATI SU FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 95 DEL CPR

Non applicabile

APPENDICE 3: ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON UN CALENDARIO

Progetto pilota finalizzato a rafforzare le competenze digitale delle donne. Nell'ambito dell'obiettivo specifico f), l'idea progettuale riveste importanza strategica poiché ha preso forma all'interno di un percorso di progettazione partecipata, avviato nel 2021, che ha coinvolto esperti delle istituzioni e rappresentanti della società civile nell'ambito del progetto ENGAGE, finanziato dalla CE per rafforzare il ruolo dei cittadini nell'implementazione della politica di coesione. Il progetto pilota ha l'ambizione di sperimentare e verificare l'efficacia di nuovi percorsi educativi e di orientamento per sostenere nelle studentesse la vocazione verso studi e poi professioni in ambito STEM. Durata attività progettuali 24 mesi orientativamente a partire da anno scolastico 2023-2024, dotazione 1 mln€.

Riduzione delle disuguaglianze in ambito urbano: nell'ambito degli obiettivi specifici a), c), f), h) e k), verrà supportata l'attuazione di 12 strategie di sviluppo urbano sostenibile, selezionate a seguito di manifestazione di interesse. Facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e assistenziali, attraverso l'integrazione con il FESR, verranno sperimentate azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Le progettualità sono state definite attraverso un processo di coprogettazione con i Comuni, caratterizzato anche da attività di animazione e coinvolgimento di istituzioni e comunità locali. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione oltre 20 mln€.

Forum regionale dei Giovani. Nell'ambito della priorità Occupazione giovanile, in attuazione della nuova legge sui giovani (in fase di approvazione), il progetto mira a consolidare e potenziare l'azione del Forum regionale, quale sede privilegiata di ascolto, confronto e proposta tra l'istituzione regionale e le rappresentanze dei giovani. Le attività del Forum consentiranno di programmare interventi innovativi e trasversali mediante azioni di analisi di contesto e raccolta di informazioni e di stimolo alla crescita e alla responsabilità personale in un contesto di comunità. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione 1,4 mln€.

ALLEGATO C

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE AREE INTERNE REGIONE LOMBARDIA

NOME AREA	AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
1. Valchiavenna	Comunità Montana della Valchiavenna	Campodolcino	930
		Chiavenna	7293
		Gordona	1949
		Madesimo	529
		Mese	1825
		Novate Mezzola	1883
		Piuro	1915
		Prata Campportaccio	2958
		Samolaco	2884
		San Giacomo Filippo	351
		Verceia	1072
		Villa di Chiavenna	962
		Tot. 12 comuni	Tot. 24.551 ab.

NOME AREA	AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
2. Oltrepò Pavese	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	Bagnaria	643
		Borgo Priolo	1362
		Borgoratto Mormorolo	409
		Brallo di Pregola	534
		Cecima	226
		Colli Verdi	1074
		Fortunago	356
		Godiasco Salice Terme	3234
		Menconico	356
		Montalto Pavese	872
		Montesegale	271
		Ponte Nizza	781
		Rocca Susella	209
		Romagnese	634
		S.Margherita di Staffora	474
		Val di Nizza	590
		Varzi	3119
Zavattarello	976		
		Tot. 18 comuni	Tot. 16.120 ab.

NOME AREA	AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
3. Alto Lago di Como e Valli del Lario	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (16 COMUNI)	Crema	670
		Domaso	1471
		Dongo	3264
		Dosso del Liro	236
		Garzeno	701
		Gera Lario	1037
		Gravedona ed Uniti	4123
		Livo	165
		Montemezzo	221
		Musso	954
		Peglio	179
		Pianello del Lario	1056
		Sorico	1223
		Stazzona	612
		Trezzone	232
		Vercana	752
		(continua nella pag. seg.)	

	Comunità Montana Valsassina - Valvarrone-Val D'esino - Riviera	(continua dalla pag. prec.)	
		Barzio	1283
		Bellano	3224
		Casargo	847
		Cassina Valsassina	572
		Colico	7927
		Cortenova	1171
		Crandola Valsassina	261
		Cremeno	1640
		Dervio	2603
		Dorio	308
		Esino Lario	757
		Introbio	1953
		Margno	371
		Moggio	475
		Morterone	30
		Pagnona	335
		Parlasco	133
		Pasturo	1937
		Perledo	895
		Premana	2203
		Primaluna	2269
		Sueglio	153
		Taceno	535
		Varenna	743
	Valvarrone	530	
	(25 COMUNI)		
		Tot. 41 comuni	Tot. 50.051 ab.

NOME AREA	AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
4. Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (14 COMUNI)	Bene Lario Carlazzo Cavargna Corrido Cusino Grandola ed Uniti Menaggio Plesio Porlezza S.Bartolomeo Val Cavargna S.Nazzaro Val Cavargna San Siro Val Rezzo Valsolda	326 3113 194 806 214 1309 3092 826 4781 963 284 1739 160 1486
	Comunità Montana Lario Intelvese (20 COMUNI)	Alta Valle Intelvi Argegno Blessagno Brienno Carate Urio Centro Valle Intelvi Cerano d'Intelvi Cernobbio Claino con Osteno Colonno Dizzasco Griante	2895 672 285 327 1138 3521 539 6588 556 493 600 613
		(continua nella pagina seg.)	

		(continua dalla pag. prec.)	
		Laglio	881
		Laino	524
		Moltrasio	1590
		Pigra	237
		Ponna	233
		Sala Comacina	507
		Schignano	867
		Tremezzina	5082
		Tot. 34 comuni	Tot. 47.441 ab.

NOME AREA	AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
5. Valcamonica	Comunità Montana della Valcamonica	Angolo Terme	2343
		Artogne	3553
		Berzo Demo	1595
		Berzo Inferiore	2469
		Bienno	3770
		Borno	2640
		Braone	684
		Capo di Ponte	2446
		Cedegolo	1140
		Cerveno	657
		Cimbergo	534
		Cividate Camuno	2727
		Corteno Golgi	1928
		Darfo Boario Terme	15688
		Edolo	4450
		Esine	5211
		Gianico	2159
		Incudine	359
		Lozio	386
		Losine	611
		Malegno	2005
		Malonno	3127
		Monno	519
		Niardo	2012
		Ono San Pietro	977
		Ossimo	1534
		Paisco Loveno	175
		Paspardo	601
		Pian Camuno	4742
		Piancogno	4684
		Sellero	1435
		Sonico	1240
		Temù	1124
		Vezza d'Oglio	1462
Vione	657		
		Tot. 35 comuni	Tot. 81.644 ab.